

REGIONE LAZIO

Programma Operativo FSE 2014-2020

Obiettivo

"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Roma, 6 giugno 2019

Verbale della riunione



**REGIONE
LAZIO**

regione.lazio.it

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR LAZIO FSE 2014-2020
RIUNIONE DEL 6 GIUGNO 2019

Presenti alla riunione:

Presidente del POR Lazio FSE 2014-2020	Claudio Di Bernardino
Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020	Elisabetta Longo
Commissione europea DG Occupazione, affari sociali e inclusione Unità responsabile per l'Italia	Stefano Cumer
ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro Divisione III	Maria Teresa Labella
ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro Divisione VI	Paola Patasce
	Danilo Tesei
	Cristina Lolli
Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Saverio Romano
	Sonia Madeddu
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca Ufficio IV	Bruno Bastari
Città metropolitana di Roma Capitale Dipartimento V – Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale – Sostegno e supporto alle attività economiche e alla formazione Servizio 4 “Servizi per la formazione professionale”	Antonio Capitani
	Barbara Zarrelli (funzionario regionale)
	Eleonora Dente

Provincia di Frosinone Settore Formazione	Michela Micheli
	Giulia Bartolomucci
Provincia di Latina Settore Formazione Professionale	Zaira Mantovani
Provincia di Viterbo Settore Formazione Professionale, Politiche Sociali, Cultura	Nazareno Bianchi
UPI Lazio	Sandra Pedroni
C.G.I.L. Roma e Lazio	Shqiponja Dosti
	Anelio Corsi
U.I.L. Roma e Lazio	Pier Luigi Talamo
Unindustria Lazio	Raffaella Merlino
	Giorgia Amante
Federlazio	Carmelina Conte
A.G.C.I. Lazio Ass. Generale Cooperative italiane	Eugenio De Crescenzo
Confcooperative Lazio	Flaminia Valenza
Legacoop Lazio	Massimo Pelosi
CESV – Centro Servizi per il Volontariato del Lazio	Antonio D’Alessandro
	Clementina Miggiano
Arpa Lazio	Maria Teresa Lutta
	Paola Laudazi
ABI - Associazione Bancaria Italiana	Gualtiero Milana
	Ottavio Faenza

Ass.For.SEO Società Consortile a r.l. Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020	Paolo Luci
	Elisabetta Verrecchia

Coordinamento delle Regioni per il FSE c/o Tecnostruttura delle Regioni per il FSE	Paolina Notaro
---	----------------

REGIONE LAZIO

Assessorato Lavoro	Emanuela Pariboni
--------------------	-------------------

Assessorato Turismo e Pari Opportunità	Valerio Ciampricotti
	Arcangela Galluzzo
	Giuseppina Cardarelli

Assessorato Politiche Sociali, Welfare e Enti Locali	Tiziana Biolghini
--	-------------------

Assessorato Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee	Valeria Raffaele
---	------------------

Autorità di Audit del POR Lazio FSE 2014-2020	Claudio Canetri
	Marina Ilari

Autorità di Certificazione del POR Lazio FSE 2014-2020	Silvana Torella
--	-----------------

Autorità di Gestione del POR Lazio FESR 2014-2020	Tiziana Petucci
---	-----------------

Direzione regionale Lavoro – Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020	Carolina Tasco
	Ornella Guglielmino

Direzione regionale per l'Inclusione sociale	Tiziana Biolghini
--	-------------------

Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti	Gianluca Scialanga
---	--------------------

Hanno inoltre partecipato alla riunione:

- per la Regione Lazio: Maria Rosa, Debora Proietti, Anna Imperiali, Andrea Fusco, Paolo Giuntarelli, Maria Cristina Pauselli, Alessandra Tomai, Stefano Cascino, Paolo Alberto Di Paola, Francesco Buldo, Carlo Caprari, Mascia Badini, Emanuele Noviello, Giovanna Rocchino, Giuliana Aquilani, Claudio Priori, Mafalda Camponeschi, Valeria Pompei, Annamaria Pacchiacucchi;
- per l'AT all'AdG e all'AdC del POR Lazio FSE 2014/2020: Daniela Pieri, Chiara Luigini, Laura Sposato, Natalia Scerrata, Daniele Signifredi, Stefano Scibilia, Marco Nuccorini, Debora Barucca, Amelia Feminò, Paola De Luca, Faustina Cirigliano, Pier Paolo Di Cosimo, Marianna Apruzzese;
- per l'AdC: Sabrina Mango;
- per l'AdA: Serena Serra, Loredana Crosti;
- per l'AT all'Autorità di Audit del POR Lazio FSE 2014/2020: Raffella Zanelli, Massimo Ratassini, Fabio Tambone, Eugenia Latorraca (LazioCrea);
- per l'AT all'Autorità di Audit FSC: Sonia Principe;
- per LazioCrea: Simone Ursini, Benedetta Vaccaro;
- per il Consorzio MIPA: Fabio Lanzoni, Dario Cirillo;
- per ABI Lazio: Gualtiero Milana.



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

In data 6 giugno 2019, presso la Sala Tevere della Regione Lazio in via R. Raimondi Garibaldi a Roma, si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza, con il seguente ordine del giorno.

Ordine del giorno

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione
3. Modifica del POR FSE
4. Approvazione del verbale della riunione precedente del Comitato di Sorveglianza
5. Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2018:
 - a. presentazione, con attenzione particolare al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (QREA), e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))
 - b. informativa CE in merito alle procedure di verifica e restituzione del QREA
6. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (Reg. RDC art. 110.1(b))
7. Informativa sullo stato di avanzamento del PO (Reg. RDC art. 49.1,2):
 - a. Principali iniziative avviate/in corso nel 2019
 - b. Spesa sostenuta e previsioni per il 2019 e 2020
 - c. Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria
 - d. Riduzione del carico amministrativo per i beneficiari
 - e. Strumenti finanziari (Reg. RDC art. 110.1(i))
 - f. Buona pratica
8. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f)), con approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro
9. Attività avviate o previste per adeguare le competenze degli adulti
10. Attività avviate o previste a favore dei migranti
11. Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio – andamento generale e prospettive
12. Impatto dell'avanzamento del Piano politiche attive sul PO e sinergie con gli altri PO Nazionali (Potenziamento dei servizi per l'impiego, miglioramento dei servizi offerti, misure dirette ecc.)
13. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 110.1(c) e 116.3)
14. Informativa sulle attività di audit
15. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA II Fase
16. Varie ed eventuali

I lavori sono stati avviati alle ore 10:15 e si sono chiusi alle ore 18:00.

Nella illustrazione delle informative, in alcuni casi è stato variato l'ordine di presentazione rispetto all'ordine del giorno.

Prima sessione

Punto 2 o.d.g. – Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione

Introduce l'**Autorità di Gestione** (AdG)- Avv. Elisabetta Longo, che passa la parola all'**Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione**, dott. Claudio Di Bernardino, la cui nomina è avvenuta recentemente. L'Assessore porta i saluti del Presidente Zingaretti e ringrazia per il lavoro svolto da chi lo ha preceduto, l'ex vice presidente Massimiliano Smeriglio, l'Autorità di Gestione Elisabetta Longo e i suoi uffici, la Direzione Lavoro e la Direzione delle Politiche Sociali per la collaborazione dimostrata. Con riferimento al Fondo Sociale Europeo, sottolinea l'importanza degli investimenti a favore dell'occupazione, dell'inclusione sociale, la lotta alla povertà oltre a quelli per l'istruzione e la formazione, rivolti ai territori della Regione. La Regione Lazio nel corso di questi anni è passata ai vertici per la capacità di spesa dei Fondi europei e questo dimostra l'impegno e il grande lavoro svolto. Sottolinea l'importanza strategica dell'utilizzo dei Fondi SIE, del rapporto con l'Europa, della programmazione di queste risorse per rafforzare la coesione, lo sviluppo, la crescita, ribadendo la necessità di rafforzare il lavoro di squadra dell'Amministrazione e il coinvolgimento di tutti gli attori sul territorio.

La parola passa al dott. Stefano Cumer, desk della **Commissione Europea** (CE) per la Regione Lazio, che porta i saluti del Capo Unità. Sottolinea come il Comitato di quest'anno sia particolarmente importante, sia per verificare l'avanzamento del Programma, il raggiungimento dei target del Performance Framework per l'attribuzione della riserva di efficacia dell'attuazione, la quantificazione degli indicatori di risultato e gli esiti delle valutazioni condotte, ma anche per guardare al futuro. Lo scorso 1 aprile è stato presentato a Roma il Rapporto Paese, che contiene le sfide che la Commissione ha individuato per l'Italia per il prossimo periodo di programmazione dei fondi 2021-2027, tra cui il contrasto alla disoccupazione giovanile e alla dispersione scolastica, il rafforzamento degli interventi per l'inclusione attiva a favore dei soggetti più svantaggiati. La Commissione europea esprime apprezzamento per le parole dell'Assessore relativamente ai traguardi conseguiti con il FSE dalla Regione Lazio, che hanno permesso di raggiungere degli obiettivi ma anche di dare opportunità e porre nuove sfide, grazie anche al grande lavoro di squadra di questa Amministrazione.

La parola passa al dott. Saverio Romano, **MEF-IGRUE**, che sottolinea l'importanza dell'attuale momento di verifica sull'avanzamento di tutti i Programmi, con particolare riferimento al raggiungimento dei target associati al Performance Framework. I risultati raggiunti dalla Regione Lazio sono stati ampiamente condivisi attraverso una intensa interlocuzione tra Amministrazione e MEF-IGRUE e l'attenzione ha riguardato non solo l'avanzamento finanziario ma anche la qualità dei dati. I target pongono sfide

importanti ma, anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, si rappresenta alla Commissione europea la necessità di alleggerire le procedure connesse ai numerosi adempimenti attualmente previsti, che risultano troppo complesse. Le Regioni hanno una buona capacità gestionale ma occorre formare e accompagnare soprattutto i beneficiari e i soggetti attuatori degli interventi sul territorio, al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Interviene il dott. Danilo Tesei, **Ministero del Lavoro - ANPAL**, in qualità di Amministrazione capofila del FSE a livello nazionale e porta i saluti della dott.ssa Marianna D'Angelo. Evidenzia come il 2018 sia stato un anno importante per l'avanzamento complessivo del Programma della Regione Lazio, le cui performance hanno garantito il raggiungimento dei target del Performance Framework e della regola N+3 relativa al disimpegno automatico. A tal proposito, sottolinea la proficua collaborazione che c'è stata tra l'ANPAL e le Autorità di Gestione dei Programmi; sono state inviate due note ufficiali con cui sono state fornite indicazioni sulle modalità di quantificazione degli indicatori relativi al Performance Framework. Ricorda, in particolare, l'importanza di inviare la RAA su SFC entro il 23 giugno p.v. al fine di evitare problemi tecnici connessi alla trasmissione. Per quanto riguarda la nuova programmazione, l'ANPAL ha organizzato presso il Ministero del Lavoro un seminario il 31 maggio scorso, per presentare la struttura della nuova programmazione e illustrare le novità introdotte dagli ultimi testi delle Disposizioni Comuni. Infine, presso il CNR, dal 27 marzo si è dato l'avvio al confronto partenariale che porterà alla sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato relativo alla programmazione per il periodo 2021-2027. Questo confronto si è tenuto nell'ambito di cinque tavoli tematici corrispondenti ai cinque obiettivi di policy previsti dai nuovi regolamenti. Gli obiettivi sono un'Europa più intelligente, più Verde, più Connessa, più Sociale e più vicina ai cittadini. Ciascun tavolo è costituito dai rappresentanti delle Autorità nazionali, regionali e del partenariato economico e sociale. Il FSE è presente in tutti gli obiettivi di policy. Il termine dei lavori è previsto a settembre 2019.

Punto 1 o.d.g. – Approvazione dell'ordine del giorno

L'Autorità di Gestione chiede al Comitato di Sorveglianza l'approvazione dell'ordine del giorno. L'ordine del giorno viene approvato.

Punto 3 o.d.g. – Modifica del Programma Operativo

L'Autorità di Gestione introduce il punto, specificando che si tratta di una modifica formale e non sostanziale, che non necessita di un'approvazione da parte della Commissione Europea. Si tratta di una messa in trasparenza dello strumento finanziario "Fondo Futuro 2014-2020" che quando è stato predisposto il POR non era ancora attivo. Questa modifica dà indicazione della quota parte destinata allo strumento finanziario prevista sull'Asse 1, senza apportare alcuna modifica sostanziale alla ripartizione finanziaria del POR.

Punto 4 o.d.g. - Approvazione verbale riunione precedente

L'Autorità di Gestione chiede al Comitato di Sorveglianza l'approvazione del verbale del comitato precedente. Il verbale viene approvato.

Punto 5 o.d.g. - Relazione di attuazione annuale (RAA) relativa all'anno 2018

Punto 5a o.d.g. - Presentazione e approvazione (Reg. RDC art. 50, art. 110.2(b))

L'Autorità di Gestione, illustra le slide che sintetizzano la Relazione Annuale di Attuazione 2018.

Con riferimento al sistema di gestione e controllo si dà conto dell'aggiornamento del Si.Ge.Co. e del Manuale delle procedure dell'AdG/OOII conseguente all'adeguamento della struttura amministrativa in esito alla conclusione delle procedure di controllo. Parallelamente a questa attività sono state predisposte le "Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici - SRA" (Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e Direzione regionale Inclusione Sociale) ed è stato nominato un nuovo Organismo Intermedio, individuato nella Città Metropolitana di Roma Capitale, accanto all'altro Organismo Intermedio già esistente, la Direzione regionale Lavoro.

Relativamente al sistema informativo regionale (SIGEM), nel corso del 2018 sono state sviluppate nuove funzionalità migliorative del modulo di monitoraggio e del processo di calcolo automatico degli indicatori fisici e si è data attuazione alla cooperazione applicativa con il sistema regionale di bilancio.

Per quanto riguarda l'attività di comunicazione - di cui si darà conto in un punto successivo all'ordine del giorno - si rappresenta l'organizzazione di numerosi eventi pubblici di promozione delle principali iniziative avviate: 6 eventi sul progetto "Torno Subito", 10 eventi nell'ambito del progetto "Porta Futuro Lazio" tra manifestazioni culturali, career day, rassegne cinematografiche, convegni, forum internazionali, giornate dedicate a temi specifici, oltre 300 eventi culturali nell'ambito del progetto "Coworking e Hub Culturali" e l'organizzazione dell'evento annuale dei Fondi SIE del Lazio "Con l'Europa il Lazio è più forte - Innovazione e protezione per essere più vicini alle persone", tenutosi il 10 dicembre 2018.

Passando alla valutazione, nel corso del 2018 si sono concluse due attività, una relativa alla valutazione del Sistema informativo e fonti informative (settembre 2018) e una inerente la valutazione qualitativa in itinere del servizio di assistenza per l'integrazione scolastica degli allievi disabili frequentanti le scuole secondarie della Regione Lazio (AEC) - Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre (luglio 2018). L'integrazione scolastica AEC è un'attività che solo recentemente è transitata alla Regione Lazio in quanto, prima della riforma Delrio, era di competenza delle Province. Il servizio è quindi stato acquisito "in corsa" e c'è stata l'esigenza di ricostruire il quadro conoscitivo. Si è proceduto pertanto a un affidamento all'Università di Roma Tre che ha restituito risultati decisamente interessanti, mettendo in luce punti di forza e criticità e consentendo di affinare gli strumenti messi in campo per la successiva annualità.

Passando all'illustrazione dell'avanzamento finanziario del POR, l'Autorità di Gestione precisa che i dati cristallizzati al 31 dicembre 2018 sono stati validati dal MEF-IGRUE ma i dati presenti nel sistema informativo regionale (SIGEM) presentano un avanzamento più consistente, che verrà formalizzato una volta che verranno eseguite le procedure di validazione. I dati mostrano che la Regione non presenta criticità nell'avanzamento verso il raggiungimento degli obiettivi di spesa futuri, relativi all'applicazione della regola dell'N+3.

Vengono quindi presentati i dati relativi all'avanzamento fisico (numero partecipanti, principali caratteristiche socioeconomiche) a livello complessivo e per Asse per poi illustrare le principali procedure attivate nel 2018, per singolo Asse.

Vengono, infine, presentati i target (finanziari e fisici) relativi al Performance Framework, per ciascun Asse. Con riferimento all'Asse 1, sono state certificate spese per quasi 51 milioni di euro, determinando un rapporto di conseguimento del 96%, mentre con riferimento agli indicatori di output, sono stati superati i target associati sia ai disoccupati (119,5%) sia al numero di persone inattive (687,3%). Le principali procedure che hanno consentito il conseguimento dei target sono state quelle relative a:

- Interventi di qualificazione e occupabilità delle risorse umane;
- Work experience nelle imprese artigiane;
- Contratto di Ricollocazione;
- Tirocini per disabili e per i giovani Neet;
- Percorsi dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale";
- Progetto "Fuoriclasse".

Per quanto riguarda l'Asse 2, oltre a quello finanziario, sono stati ampiamente superati anche i target degli indicatori fisici, sia quelli associati ai lavoratori sia il numero di famiglie che necessitano di servizi di cura e socioassistenziali. Questo testimonia il grande impegno della Regione Lazio, attraverso la messa in campo di significativi interventi quali l'iniziativa «Nidi al via», il Programma di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità (AEC) e gli interventi di qualificazione per operatori socio-sanitari.

I target sono stati conseguiti anche per l'Asse 3, attraverso importanti iniziative quali "Torno Subito" e "In Studio", strumenti di supporto e di empowerment dedicati agli studenti universitari.

Sull'Asse 4, infine, i target sono stati raggiunti grazie alle iniziative di cui si parlerà successivamente, nell'ambito del punto dell'o.d.g. relativo al PRA.

L'Autorità di Gestione chiede al Comitato di Sorveglianza se ci sono domande o chiarimenti e prende la parola la **Commissione Europea** - dott. Cumer. Il Rapporto di Attuazione è stato esaminato preliminarmente dai servizi della Commissione, che procederà alla formale approvazione una volta che la RAA sarà inviata tramite SFC2014. Dalla bozza trasmessa, è stato verificato che la RAA si presenta completa in tutte le sue parti, il che evidenzia un grande lavoro alla base della sua elaborazione. Si domanda all'AdG il motivo per cui molti target presentano percentuali oltre il 100%, chiedendo se ciò dipenda da una sottovalutazione degli obiettivi in fase di programmazione o dagli esiti della riprogrammazione del 2018. L'Autorità di Gestione replica che, in gran parte, questi risultati dipendono dal fatto che l'attuazione di alcuni interventi è andata oltre le aspettative (ad esempio "Torno Subito") e alcuni interventi molto significativi in termini di risorse finanziarie impiegate e di partecipanti intercettati non erano stati inizialmente previsti, come ad esempio il Programma di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità (AEC).

Punto 5b o.d.g. - Informativa CE in merito alle procedure di verifica e restituzione del QREA

La **Commissione europea** - dott. Cumer illustra l'informativa relativa all'attribuzione della riserva di efficacia. Dal punto di vista procedurale, una volta che la RAA sarà trasmessa tramite SFC, la Commissione procederà con decisione alla sua approvazione e ad indicare quali Assi avranno conseguito la riserva di efficacia. Entro 3 mesi dalla decisione, lo Stato Membro dovrà presentare una proposta di modifica del

Programma per la riassegnazione della riserva relativamente agli Assi prioritari che non avranno raggiunto i propri target. Nel caso in cui tutti gli Assi prioritari avranno raggiunto i target, qual è il caso della Regione Lazio, non occorrerà procedere alla revisione del POR, in quanto l'assegnazione della riserva avverrà in modo automatico. Per quei Programmi che invece non raggiungeranno i target per tutti gli Assi, la riassegnazione della riserva avverrà a favore degli Assi che hanno raggiunto i propri obiettivi. Rispetto ai singoli Programmi, l'Accordo di Partenariato è più specifico, in quanto la riattribuzione avverrà in priorità a favore di quegli Assi che hanno raggiunto i propri obiettivi all'interno dello stesso Programma, in via subordinata ai Programmi che insistono sullo stesso territorio regionale e, in ultima istanza, ai Programmi più performanti. Dalla presentazione che è stata fatta, in cui tutti gli Assi del POR hanno raggiunto i propri target, l'attribuzione della riserva avverrà automaticamente.

Interviene il **MEF-IGRUE** - dott. Romano, che prende atto della presentazione della quantificazione dei target, precisando che i dati sono coerenti con quelli del sistema di monitoraggio del MEF-IGRUE. In particolare, tutti i dati presentati sono allineati con quelli comunicati all'Autorità di Gestione con l'estrazione del 13 maggio 2019. Si prende atto di questi valori, con i quali si attesta che la Regione Lazio ha conseguito tutti i target previsti dal Performance Framework, per ciascun Asse. Ciò rileva in quanto il MEF-IGRUE era tenuto a garantire, nei confronti della Commissione Europea, la parità di trattamento per tutti i Programmi, l'affidabilità e la qualità dei dati presentati nelle RAA.

L'Autorità di Gestione chiede al Comitato di Sorveglianza l'approvazione della Relazione di Attuazione Annuale 2018. La RAA 2018 viene approvata.

Punto 6 o.d.g. - Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (Reg. RDC art. 110.1(b))

La Dirigente dell'**Area Attività di monitoraggio fisico, finanziario e di risultato** dell'Autorità di Gestione, dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi, ringrazia per l'approvazione della RAA e presenta le slide relative alle attività di valutazione. Nel 2018 sono state portate a conclusione due attività valutative:

- Valutazione del sistema informativo e delle fonti informative;
- Servizio di assistenza per l'integrazione scolastica degli allievi disabili frequentanti le scuole secondarie della Regione Lazio (AEC).

Rispetto al servizio di assistenza per l'integrazione scolastica, si tratta di un intervento che ha acquistato rilevanza sia dal punto di vista dell'impatto finanziario sia in termini di numerosità di destinatari intercettati. È stato pertanto ritenuto utile effettuare una valutazione ad hoc su questo intervento.

Nel primo trimestre 2019 è stato, inoltre, affidato l'incarico al valutatore indipendente per la realizzazione del primo rapporto di valutazione in itinere del POR FSE, nell'ambito del quale si è proceduto anche alla quantificazione degli indicatori di risultato di lungo termine, alcuni dei quali quantificati attraverso indagine diretta. Il rapporto finale, che verrà esposto in modo più esteso dal Valutatore nell'intervento a seguire, è stato consegnato di recente e verrà pubblicato nei prossimi giorni sul sito di Lazio Europa.

Con riferimento alla prima valutazione, relativa al sistema informativo e delle fonti informative, si tratta di un'attività già avviata nell'annualità precedente che aveva avuto una battuta di arresto in quanto il sistema

informativo stava subendo ancora molte migliorie e sviluppi e si è pertanto deciso di interrompere la valutazione, nell'attesa che tutte le funzionalità fossero operative e quindi valutabili. Le risultanze della valutazione hanno confermato la sostanziale completezza del set informativo utile alla valorizzazione degli indicatori ed hanno consentito di verificare la rispondenza delle modalità di acquisizione dei dati sul sistema informativo rispetto alle definizioni degli indicatori e dei valori che li compongono. Gli esiti della valutazione hanno consentito, inoltre, di individuare aree di miglioramento sulle quali intervenire per migliorare la qualità dei dati. L'area di miglioramento che ha particolare necessità di essere approfondita è quella che riguarda il conferimento dei dati da parte dei beneficiari e di tutti i soggetti esterni coinvolti nel conferimento dei dati. Infatti, non è sempre molto chiara l'importanza di una tempestiva, coerente e corretta alimentazione del sistema e questo in alcuni momenti ha creato delle difficoltà per la quantificazione degli indicatori, a causa di una carenza di dati oppure per una tempistica di alimentazione non coerente con quella degli adempimenti amministrativi di rappresentazione dell'avanzamento del POR. A valle di tali risultanze è stata adottata la metodologia di test raccomandata dalle Linee Guida di Monitoraggio e Valutazione (Annex D) per la verifica della consistenza e congruità dei dati raccolti che viene eseguita con cadenza quindicinale su tutta la base dati contenente i dati rilevanti.

La seconda valutazione condotta nel 2018 ha riguardato il Servizio di assistenza per l'integrazione scolastica degli allievi disabili frequentanti le scuole secondarie della Regione Lazio (AEC). L'attività è stata finalizzata a valutare l'intervento nella sua interezza, al fine di verificarne l'impatto non tanto con riferimento ai singoli interventi realizzati all'interno del Programma, quanto piuttosto rispetto alla sua generalità. L'oggetto della valutazione è stato sia il modo in cui le scuole affrontano questo tipo di problematica e anche il modo in cui gli operatori affrontano la tematica rispetto agli obiettivi di integrazione dei ragazzi all'interno della scuola e nel tessuto scolastico in generale. L'obiettivo è stato quello di migliorare i livelli di servizio erogati e di analizzare l'appropriatezza del profilo dell'assistente specialistico. L'esito principale della valutazione è stato quello di evidenziare una criticità nel riconoscimento del ruolo degli assistenti, che comporta difficoltà nella programmazione, gestione e verifica dei compiti svolti. Sono state avviate alcune iniziative da parte dell'AdG quali la progettazione di un percorso formativo ad hoc per gli assistenti per aumentare la qualità delle loro prestazioni, un'attività di informazione/formazione e di empowerment delle scuole sul ruolo dell'assistente specialistico e una maggiore attenzione sui criteri di scelta degli operatori per innalzare i livelli qualitativi dei progetti.

Anche questa valutazione è di prossima pubblicazione su sito di Lazio Europa.

Con riferimento alla valutazione in itinere del POR FSE, sarà oggetto una trattazione specifica da parte del Valutatore Indipendente, quindi si riportano qui alcuni cenni. Il rapporto di indagine che sarà presentato è finalizzato all'analisi in itinere degli interventi realizzati e al suo interno è stata realizzata una indagine diretta che ha visto la somministrazione di circa 3.000 interviste ai partecipanti dei progetti finanziati ai fini, da un lato, alla valorizzazione dei principali indicatori di risultato e, dall'altro, all'acquisizione di informazioni utili alla valutazione stessa.

I prossimi passi dell'attività di valutazione regionale prevedono, entro la prima metà di luglio, l'affidamento di nuove valutazioni, attraverso l'Albo regionale dei valutatori, che riguarderanno le seguenti tematiche, già previste nel Piano di Valutazione:

- avviso pubblico Torno Subito;
- interventi per l'occupabilità;

- interventi finalizzati alla formazione nelle imprese.

Inoltre, visti gli esiti della precedente valutazione, sarà realizzata una seconda valutazione sugli interventi di assistenza specialistica relativamente alle annualità 2017/18 e 2018/19, nelle quali c'è un elemento di novità rispetto alle edizioni precedenti, in quanto si sposta l'attenzione da cosa succede sul territorio e, in generale, sull'efficacia di questi interventi all'efficacia dei progetti che sono stati realizzati all'interno del Programma operativo.

Entro il secondo semestre 2019, attraverso la Centrale Acquisti, ci sarà l'indizione di una gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere (2° rapporto) e d'impatto finale, in modo da recuperare il ritardo accumulato.

In considerazione del fatto che il cronoprogramma del Piano di Valutazione (PdV) ha subito un importante slittamento temporale e che contestualmente, alcune procedure hanno assunto una maggiore rilevanza nel PO sia in termini finanziari sia rispetto alla tipologia e numerosità di destinatari coinvolti, l'AdG presenterà una proposta di riprogrammazione del PdV, che riallineerà il cronoprogramma dal punto di vista temporale, acquisendo anche gli elementi di novità.

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer, che ringrazia per la presentazione e sottolinea l'importanza del tema della valutazione per la Commissione europea che, rispetto ai primi Comitati di Sorveglianza, sta salendo verso i primi punti all'ordine del giorno. I Comitati di Sorveglianza di quest'anno si tengono in un momento particolare, a metà dell'attuale programmazione ma soprattutto in concomitanza con l'avvio delle riflessioni per il futuro, avvenuto il primo aprile scorso, e con il recente rilascio delle nuove Raccomandazioni Paese che mettono l'accento sull'integrazione Young People-Vulnerable Groups, quindi sulle persone più vulnerabili. Il tipo di valutazioni che sono state appena presentate - una, quella sui sistemi informativi, un po' più tecnica, l'altra molto interessante relativa all'assistenza specialistica - rispondono alle Raccomandazioni Paese che, da quest'anno in poi, saranno sempre più collegate alle politiche di coesione. Con il prossimo periodo di programmazione, con il FSE+, i Paesi, tra cui l'Italia, che hanno più carenze sulla disoccupazione giovanile e sull'integrazione delle categorie più vulnerabili, avranno l'obbligo di destinare una quota di fondi per raggiungere i risultati e gli obiettivi. È importante, quindi, la pubblicazione di queste valutazioni, con delle sintesi anche in inglese, in quanto oltre a contribuire alla diffusione è utile anche per l'individuazione e lo scambio di best practice a livello europeo.

La Commissione Europea chiede poi un chiarimento su un passaggio relativo alla valutazione dei servizi di assistenza specialistica, precisamente cosa si intende quando si è parlato di "criticità nel riconoscimento del ruolo degli assistenti specialistici". Risponde l'Autorità di Gestione, chiarendo che il ruolo dell'operatore, all'interno di un mondo autoreferenziale quale è quello della scuola, ha delle delicatezze particolari. Nella scuola, c'è una figura ordinamentale che è quella dell'insegnante di sostegno che svolge determinate funzioni; poi, accanto a ogni allievo con disabilità, c'è la famiglia, poi ci sono i docenti. Molto spesso, da quello che è emerso dall'indagine, l'operatore specialistico si trova a sopperire a funzioni che non sono propriamente di sua competenza ma non ha un riconoscimento formale come lo hanno altre figure (ad es. i GHL). L'operatore specialistico ha spesso un alto livello di qualificazione e soprattutto si tratta di persone molto motivate e questo mancato riconoscimento del ruolo, che rappresenta appunto una criticità, è anche stato socializzato con le scuole.

La parola passa al dott. Fabio Lanzoni, del **Consorzio MIPA** in qualità di Valutatore indipendente, che illustra contenuti e esiti della valutazione in itinere del POR che è stata condotta nel 2019.

Questa valutazione è stata condotta in un momento particolare, a metà dell'attuale ciclo di programmazione e consente di fare delle considerazioni non soltanto sulla capacità di avanzamento della spesa ma anche sulla qualità di quanto è stato attuato. Si passa quindi a presentare gli obiettivi della valutazione in itinere e dell'indagine diretta che è stata condotta per la quantificazione degli indicatori di risultato, indicando le metodologie d'indagine. La valutazione in itinere è stata effettuata analizzando i principali documenti di programmazione attuativa, emanati dall'AdG e tenendo conto dei risultati conseguiti così come attestati dal monitoraggio del POR. L'indagine diretta è stata effettuata intervistando i partecipanti agli interventi conclusi finanziati dal POR FSE, estraendo in modo casuale un campione al quale è stato somministrato un questionario articolato. Complessivamente, sono state effettuate circa 3.000 interviste. Si illustra il quadro generale di attuazione del POR FSE Lazio 2014-2020 al 31/12/2018, che risulta molto positivo e allineato sia con le risultanze dell'analisi macroeconomica del contesto laziale sia con le strategie e le priorità definite nei vari documenti a livello europeo. Guardando agli esiti dell'indagine diretta, che era finalizzata a quantificare gli indicatori di risultato relativi al CR 06 (Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento) e CR 05 (Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento), ciò che è emerso è che le azioni intraprese rafforzano le capacità di trovare occupazione di soggetti che si presentano sul mercato del lavoro, anche se svantaggiati, specie se istruiti. Il gruppo dei Neet maggiorenni con un basso livello di istruzione è quello che, in termini differenziali, risente meno dell'intervento. Le risposte da parte dei partecipanti al questionario delineano un quadro sostanzialmente positivo, soprattutto se si tiene conto non solo della situazione a 6 mesi dall'intervento, colta dagli indicatori, ma anche di quanto accaduto nei mesi successivi e registrato dal questionario. A livello numerico, per le priorità di investimento 8.i, 9.i e 10.ii, il livello degli indicatori di risultato relativi ai partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo a 6 mesi dalla conclusione dell'intervento (CR 06), raggiunge il target fissato al 2023, in alcuni casi (8.i e 10.ii) superandolo.

Interviene il **MEF-IGRUE** - dott. Romano, che chiede chiarimenti sui dati di sintesi illustrati, con particolare riferimento alla valorizzazione delle baseline. Il Valutatore spiega la metodologia di analisi dei risultati conseguiti e la tempistica associata alla rilevazione condotta, che ha raccolto informazioni sulla situazione occupazionale dei soggetti intervistati sia dopo sei mesi dalla conclusione degli interventi a cui hanno partecipato, sia la situazione al momento della rilevazione (aprile 2019), confrontandola poi con i valori di partenza (baseline) che sono stati assunti dal POR con gli ultimi dati disponibili al momento della sua predisposizione. Le baseline sono dei dati di partenza ma, per rispondere alla richiesta del MEF-IGRUE, sono dei riferimenti che spiegano le risultanze di trend precedenti all'attuale programmazione 2014-2020 e che comunque vanno messi a sistema con altre grandezze macroeconomiche e con le evoluzioni del quadro socioeconomico prima e dopo la crisi. In questo quadro si inseriscono le misure messe in campo con il POR FSE 2014-2020 e, tenendo in considerazione l'andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro, è possibile effettuare delle valutazioni sull'efficacia degli interventi FSE. I dati derivati dai risultati

dell'indagine campionaria, confrontati con le baseline fissate come valori di partenza rispetto ai target, consentono di individuare qual è il posizionamento rispetto agli indicatori di risultato previsti dalla RAA e confrontarli con le linee strategiche del POR.

Una volta accertato che le spiegazioni rispondessero alle richieste di chiarimento, il Valutatore procede con l'illustrazione dell'informativa. Prima di entrare nel dettaglio a livello di Asse prioritario, si riportano i principali risultati complessivi. In generale:

- gli indicatori mostrano una moderata differenza di efficacia per genere, in particolare per la PI 8.i, dove il 51% degli uomini ha trovato lavoro dopo 6 mesi, mentre questo è successo solo per il 41% delle donne.
- non appaiono sostanziali differenze tra italiani e stranieri;
- la distribuzione per età rispetta le aspettative: l'età dove l'intervento ha avuto maggiore efficacia è stata quella dai 18 ai 29 anni;
- l'efficacia per titolo di studio appare abbastanza omogenea, tranne che nel caso degli interventi rivolti prevalentemente a giovani laureati e diplomati in cerca di lavoro. Questi interventi, particolarmente efficaci, hanno avuto un impatto maggiore per chi possiede una laurea, di primo e secondo livello (il 70% ha trovato occupazione), mentre risultato è moderatamente minore per chi ha solo il diploma (59%).

Con riferimento all'Asse 1, che ha come target principale di destinatari soggetti adulti con difficoltà a trovare una collocazione nel mercato del lavoro, i dati macro mostrano un miglioramento dei principali indicatori ma, osservando la situazione prima del 2008, la distanza pre-crisi non è ancora stata recuperata. I segnali sono positivi e gli interventi sono attuali ed efficaci rispetto alle esigenze di contesto ma, non essendo stata condotta una indagine controfattuale, non è stato possibile valutare l'impatto differenziale generato dal POR; tuttavia, già con queste risultanze, inserite nel quadro macro di andamento del mercato del lavoro, è possibile segnalare un andamento positivo per i soggetti in condizione di inattività, per i disoccupati di lunga durata mentre per i giovani sono stati rilevati effetti moderatamente positivi per quanto riguarda l'aumento dell'occupazione dei Neet.

Con riferimento all'Asse 2, i dati sulla povertà, analizzati sotto varie dimensioni, confermano i trend in diminuzione comuni al dato nazionale e a quello delle "regioni più sviluppate". Viene rilevato che i soggetti più vulnerabili scontano maggiori difficoltà nell'inclusione lavorativa ma è interessante sottolineare che, nel tempo, il trend dei soggetti in condizioni di vulnerabilità che trovano occupazione è in crescita, passando dal 4,4% a fine intervento/corso al 15,4% alla data di rilevazione. Nel complesso, i dati confermano l'assoluta esigenza di interventi in tale direzione, che hanno avuto una loro efficacia, come dimostrato nell'indagine diretta. Occorre però rafforzare le azioni per contrastare il fenomeno di coloro che risultano inattivi.

Passando all'Asse 3, i dati macro mostrano un quadro positivo: il tasso di abbandono scolastico nelle scuole secondarie superiori risulta in costante decremento dai picchi registrati nel 2008; i tassi di istruzione terziaria nel Lazio sono superiori rispetto al dato italiano e delle "regioni più sviluppate" e in crescita rispetto ai valori pre-crisi; positiva anche la condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal titolo: 65,9% nel 2017, in crescita dal 54,1% del 2014 ma ancora inferiore rispetto al dato pre-crisi (74,4% nel

2008). L'indagine diretta conferma questi trend positivi e conferma la validità della scelta di riprogrammazione che ha potenziato la disponibilità finanziaria di questo Asse con ulteriori 68 milioni di euro. Gli effetti positivi rilevati attraverso l'indagine diretta sono stati riscontrati in particolare per i giovani laureati e diplomati, il cui tasso di occupazione è superiore ai target; è stata rilevata una valutazione molto positiva sull'operato degli enti formativi e valori molto elevati di utilizzo e soddisfazione del network Porta Futuro, soprattutto per i partecipanti agli interventi di cui alle PI 10.ii, che hanno espresso anche un giudizio molto positivo dell'iniziativa Torno subito.

A conclusione, vengono ripercorsi i principali suggerimenti che possono essere formulati a conclusione delle attività di analisi e valutazione. Si tratta in particolare di:

- proseguire la via intrapresa, con particolare riferimento agli ambiti che hanno riscontrato i maggiori effetti positivi (interventi nell'ambito delle PI 8.1 e 10.ii);
- rafforzare gli interventi nelle aree che presentano i maggiori bisogni (giovani Neet);
- sostenere le azioni innovative nell'area dell'inclusione sociale;
- rafforzare le azioni a favore della parità di genere;
- infine, dal punto di vista del metodo per le future valutazioni, sarebbe utile valorizzare il dataset relativo agli Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (Istat, DPcoe, ACT) e tenere conto delle dimensioni d'analisi sottostanti il paradigma del BES (Benessere Equo e Sostenibile).

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer, che ringrazia per la presentazione e apprezza il lavoro svolto, che tiene conto delle Raccomandazioni europee e domanda se, rispetto alla differenza di genere che è stata rilevata, nella realizzazione dell'indagine siano state indagate anche le cause. Risponde il Valutatore indipendente, che precisa che per le rilevazioni sono stati utilizzati dei questionari a risposta chiusa e codificata, al fine di poter condurre le rilevazioni in modalità Cati/Cawi e pertanto non è stato possibile rilevare le motivazioni. Ribadisce tuttavia l'importanza dell'indagine condotta, che consente di avere a disposizione un patrimonio conoscitivo importante - disponibile nel rapporto finale che verrà pubblicato - che in ogni caso ha restituito risultati positivi. Riprende la parola la Commissione Europea, sottolineando che le Raccomandazioni europee prevedono, tra gli altri, un punto di attenzione proprio sulla riduzione della differenza di genere e invita l'Amministrazione a procedere in tal senso. Il Valutatore, infine, precisa che il differenziale di genere più consistente (circa 10 punti percentuali) riguarda una sola priorità di investimento (la 8.i) mentre per le altre è molto più contenuto.

L'Autorità di Gestione passa poi la parola alla dott.ssa Tiziana Biolghini, **Direzione Inclusione Sociale**, che segnala, nell'ambito dell'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", la realizzazione di progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva, che ha avuto un esito straordinario: l'avviso ha avuto tre finestre di apertura per 24 milioni di euro che hanno visto la partecipazione di 296 enti, mentre è in fase di computo ex post il numero di cittadini e cittadine che hanno usufruito delle tipologie di attività, oltre alle comunità e le famiglie che in senso più ampio sono state coinvolte, trattandosi di attività rivolte a soggetti con fragilità e in condizione di svantaggio sociale. L'avviso pubblico ha tenuto in forte considerazione il lavoro straordinario che è stato fatto dalla Direzione Formazione sulla questione dell'integrazione degli alunni disabili, che ha consentito di misurare il gap relativo alla mancanza di offerta di servizi all'uscita dalla scuola dei cittadini disabili, raggiunti i 23 anni,

situazione che interessa circa l'81% di questa popolazione che aveva usufruito, attraverso la scuola, di una presa in carico differenziata e personalizzata. Ciò anche attraverso la costruzione di reti che partivano dalla scuola, interessando il territorio e coinvolgendo le famiglie. Nel Lazio si è registrato un tasso altissimo, forse il più alto d'Italia, di ingresso in percorsi di integrazione sociale di alunni con disabilità anche molto gravi, con autismo severo o molto importante. È stato svolto un grande lavoro a partire da questo dato, utilizzando metodologie come il *peer to peer* che afferiscono al cognitivo comportamentale e il 48% della disponibilità complessiva dell'avviso (corrispondente a 10 milioni di euro sui 24 previsti per le tre annualità) è stata destinata al potenziamento degli interventi di attivizzazione dei soggetti con disabilità, superando l'approccio delle politiche passive e assistenzialiste per valorizzare invece i momenti di inclusione, formazione, orientamento, potenziamento delle reti. Un altro intervento molto significativo che si muove in questa direzione è l'Avviso "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio", uscito nei giorni scorsi, che si rivolge anche a soggetti con disabilità gravissime. L'agricoltura sociale è stata uno dei settori che ha dato le migliori risposte da parte delle persone con gravi disabilità, in grado di prevenire situazioni di *loop* e fasi psicotiche che caratterizzano queste patologie. L'avviso è frutto di una sperimentazione che ha visto la creazione di otto filiere nel Lazio per l'agricoltura sociale. Nell'ultimo rapporto dell'ARSIAL del 2015, si evidenzia la creazione di 96 fattorie sociali e didattiche certificate, 191 orti sociali di cui molti vedono la partecipazione di cittadini dei centri di salute mentale, soprattutto nella città di Roma, che hanno creato momenti di convivialità e di inclusione. Attorno alla fattoria sociale "Garibaldi", ad esempio, sono nati 36 cd. "orti affettivi", ovvero famiglie normodotate che abitano attorno alla fattoria sociale e che hanno "adottato" un orto, cui viene dato il nome di uno dei ragazzi disabili. Quando viene coltivato un orto, viene chiamata anche la famiglia del ragazzo e si instaura un momento di affettività molto importante. L'avviso, appena pubblicato, andrà a sostenere le competenze agronomiche, la creazione di filiere in otto "fette" della Regione, in modo che queste situazioni di inserimento di persone disabili, ma anche di immigrati, di donne vittime di violenza, di giovani inoccupati anche con alti titoli di studio che hanno riscoperto una passione nel settore agronomico ed enogastronomico, vadano a sostenere processi produttivi biologici, oltre che di inclusione sociale. L'Avviso agricoltura sociale è frutto della sperimentazione avviata con l'avviso "MIMIS", fortemente sostenuto dall'Avv. Longo, con cui sono state misurate le buone pratiche, realizzate negli istituti superiori, relative a progetti di inserimento nei contesti lavorativi di alunni con disabilità gravi, al fine di costruire una filiera di innovazione sociale per i target più fragili.

Prende la parola la **Commissione Europea** - dott. Cumer, che sottolinea come la Regione Lazio già nelle annualità precedenti aveva mostrato una particolare attenzione al tema dell'inclusione sociale di soggetti in condizione di svantaggio e portatori di disabilità anche gravi. Chiede se, nella realizzazione delle attività sopra descritte, vi sono dei limiti di età per la partecipazione alle iniziative e se sono state riscontrate delle criticità per l'attuazione, considerando che si tratta di progetti innovativi che necessitano anche di uno sforzo culturale di accettazione e di accoglienza. La referente della Direzione delle Politiche Sociali risponde che, con riferimento all'età, i limiti sono stati fissati ai 55 anni, in quanto il lavoro e la casa sono strumenti di riabilitazione straordinaria; le difficoltà principali sono legate alla commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura sociale. La Regione Lazio ha in programma un importante progetto in tal senso, quello di creare una sorta di "Eataly del sociale", un grande incubatore dei prodotti di agricoltura sociale,

prevedendo anche settori di ristorazione da affidare agli istituti alberghieri che vedono, insieme agli istituti agrari, una forte presenza di ragazzi con disabilità, che difficilmente accedono ai licei.

Interviene il **MEF-IGRUE** - dott. Romano, che domanda se l'iniziativa dell'agricoltura sociale abbia dei punti di contatto con il PSR. Risponde la referente della Direzione delle Politiche Sociali precisando che i punti di contatto sono minimi, in quanto non esiste ancora una legge regionale che disciplini il settore dell'economia sociale e, in ogni caso, con il FSE si interviene in ambiti (le risorse umane) che non si sovrappongono a quelli del PSR (strutture).

Interviene il **Ministero del Lavoro** - dott. Tesei, che domanda se la Regione intende capitalizzare l'esperienza dell'agricoltura sociale anche nella prossima programmazione. Risponde la referente della Direzione delle Politiche Sociali spiegando che l'intenzione è quella di continuare a investire. Già da due anni si sta lavorando in questa direzione, con la collaborazione alla costruzione del Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale e di quello regionale e si stanno valorizzando i tavoli di concertazione nei Comuni e nei Municipi per costruire con il privato sociale gli strumenti di inclusione.

Interviene l'**Autorità di Gestione**, precisando che, in generale, tutta la programmazione della Regione Lazio è inquadrata nell'ambito di un disegno preciso, rappresentato dalle Azioni Cardine e tutti gli interventi programmatori vengono sottoposti alla verifica di coerenza da parte di una struttura appositamente predisposta che è la Cabina di Regia. Ciò scongiura la possibilità di realizzare interventi "a pioggia" e garantisce la messa in campo di interventi di filiera, progettati nell'ottica di incidere e di produrre risultati duraturi.

Punto 7 o.d.g. - Informativa sullo stato di avanzamento del PO

Punto 7a o.d.g. - Principali iniziative avviate/in corso nel 2019

L'informativa è presentata dal dott. Paolo Giuntarelli, recentemente nominato **Dirigente dell'Area Programmazione Interventi** dell'AdG.

Le principali iniziative in corso nel 2019 rientrano prevalentemente nel Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio denominato "GENERAZIONI 2", approvato a dicembre 2018, che prevede, da una parte, la prosecuzione di esperienze di successo già realizzate in passato e, dall'altra, la sperimentazione di nuovi dispositivi che agiscono su diversi segmenti della popolazione giovanile e con diverse modalità. Il Piano è entrato in piena esecutività nel 2019, con interventi a valere su Asse 1, Asse 2 e Asse 3 per un impegno di spesa complessivo di € 107.100.000,00 per il triennio 2019-2021.

Con riferimento all'Asse 1 "Occupazione":

- è in fase di approvazione una nuova apertura per la presentazione di proposte progettuali a valere su Fondo Futuro 2014-2020. Ci saranno delle modifiche relativamente alle modalità di presentazione delle domande, che fino alla precedente apertura avvenivano in ordine cronologico mentre ora i criteri saranno orientati al merito delle proposte;
- nell'ambito del Piano Generazioni 2 è previsto l'avvio del progetto «Hub cultura, socialità e lavoro», evoluzione della sperimentazione del Coworking. Le strutture degli Hub - con il nuovo Piano

Generazioni - vanno intese come incubatori di interventi e come crocevia di idee e persone, di opportunità da cogliere per il proprio sviluppo professionale e personale. Offrono servizi integrati, ricevendo importante partecipazione da parte dei cittadini, tra i quali quelli di accoglienza, servizi di informazione ed orientamento, servizi specifici a seconda del settore di intervento di ciascun Hub (es. biblioteca, emeroteca, presentazione ed approfondimenti sulle policy e strumenti della Regione Lazio, etc.), eventi, convegni, percorsi a valenza formativa, seminari e presentazioni, diffusione e promozione dell'Hub e delle attività realizzate, animazione territoriale;

- nell'ambito del Piano Generazioni 2, ancora, è prevista la prosecuzione del progetto «Porta Futuro Lazio», quale consolidamento del Network “Porta Futuro” nelle Università dislocate sul territorio della regione Lazio, al fine di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per l'occupazione rivolti a studenti universitari, laureandi/laureati e a tutti i cittadini in età lavorativa.

Proseguendo con l'Asse 2, rivolto all'inclusione sociale, si segnala che:

- nell'ambito del Piano Generazioni 2, è in avvio il progetto «Potenziamento Atenei: nuove opportunità per l'accesso alla conoscenza», per la promozione della partecipazione attiva attraverso l'uso degli spazi universitari per consultazione delle biblioteche, per eventi/percorsi seminariali e servizi (itinerari tematici, narrazioni digitali e nuovi percorsi per la conoscenza, visite guidate, mostre, laboratori didattici, rassegne cinematografiche, seminari multidisciplinari, realizzazione di App e E-book);
- è già stata data ampia illustrazione dell'iniziativa “Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio”, progetti di agricoltura sociale finalizzati all'inserimento e re-inserimento lavorativo, al recupero socio-educativo di soggetti svantaggiati.

Relativamente all'Asse 3:

- nell'ambito del Piano Generazioni 2 proseguono le iniziative «Torno Subito», «In Studio», «Officina delle Arti Pasolini»;
- ancora nell'ambito del Piano Generazioni 2 verrà realizzato il progetto «Formazione e Cultura: valore lettura e produzione letteraria», rivolto agli allievi del secondo ciclo di istruzione/formazione, per sperimentare occasioni di socializzazione e apprendimento attraverso l'organizzazione degli eventi e incontri nelle librerie e l'acquisizione di volumi da assegnare ai ragazzi. Si tratta di una sperimentazione della libreria come tema tecnico professionale (il lavoro prestato che si sviluppa dentro la filiera) e come spazio di apprendimento.

Interviene l'**Autorità di Gestione** precisando che il progetto “Formazione e Cultura” rappresenta una sperimentazione per sensibilizzare l'accesso e la frequentazione delle librerie e in base agli esiti si programmeranno ulteriori iniziative che prevedano una estensione dei soggetti coinvolti sul territorio.

Prende la parola il **MEF-IGRUE** - dott. Romano, che chiede una specifica degli importi programmati per ciascuna delle iniziative sopra rappresentate. L'Autorità di Gestione assicura che le slide verranno integrate con gli aspetti finanziari e saranno pubblicate tra i materiali del Comitato di Sorveglianza.

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer per chiedere un chiarimento sul funzionamento del network "Porta Futuro". Risponde l'Autorità di Gestione, precisando che il network opera erogando una serie di servizi quali l'orientamento, il bilancio delle competenze, attività informative e seminari che coinvolgono anche le imprese. Porta Futuro è un'iniziativa partita nel 2014 che è stata rifinanziata, diventando un punto di riferimento della popolazione studentesca e di quartiere, in affiancamento ai servizi per l'impiego.

Riprende la presentazione il dott. Giuntarelli, specificando che con riferimento all'Asse 4, si rimanda al punto 15 dell'ordine del giorno, relativo all'attuazione del PRA, mentre nell'ambito dell'Asse 5, infine, è stato affidato e realizzato il servizio di valutazione in itinere del POR e sono in preparazione le procedure di evidenza pubblica per la realizzazione di valutazioni tematiche.

Punto 7b o.d.g. - Spesa sostenuta e previsioni per il 2019 e 2020

Presenta l'informativa la dott.ssa Annamaria Pacchiacchi, che illustra i dati di avanzamento del PO aggiornati al 3 giugno 2019, data di ultima validazione sul sistema di monitoraggio nazionale. I dati sono presentati sulla base del modello della reportistica dell'IGRUE (report standard CdS 2) e sono coerenti rispetto ai dati di avanzamento presentato nella RAA. Con riferimento alla colonna dei pagamenti dell'Asse 1, specifica che gli importi sono apparentemente sottodimensionati in quanto risentono del mancato conteggio dei pagamenti per trasferimenti, pari a 17,5 milioni di euro che sono comunque già stati trasmessi al monitoraggio nazionale. Si illustrano quindi i dati di avanzamento in base a quanto presente nel sistema di monitoraggio regionale SIGEM, precisando che i progetti in esecuzione sono circa 3.800, a fronte dei 2.904 che sono transitati nel sistema di monitoraggio IGRUE in quanto presentano il corredo informativo completo e che hanno superato tutti i controlli di validazione. La spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari è pari a circa 231 milioni di euro e fa riferimento alla spesa che ha già ottenuto la validazione formale da parte dell'Amministrazione: il dato fa quindi riferimento a una spesa che viene osservata in un momento successivo a quella della semplice trasmissione da parte dei beneficiari. Questo aspetto si ricongiunge al discorso dell'armonizzazione della reportistica del sistema regionale con quella del sistema nazionale e l'impegno è quello di disporre di una reportistica perfettamente paragonabile. Il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno ammonta a circa 570 milioni di euro, pari al 63,2% della dotazione del Programma.

Passando alle previsioni di spesa, in considerazione del target N+3 per il 2019 - che ammonta a 206,4 milioni di euro - e della spesa già certificata alla CE (pari a 138,1 milioni di euro), per il 2019 si prevede di certificare un importo pari a 79 milioni di euro, distinto in 55,3 milioni di euro per il periodo gennaio-ottobre (di cui 10,3 milioni di euro già certificati ad aprile 2019) e di 23,7 milioni di euro per il periodo novembre-dicembre. Per il 2020, si prevede di certificare ulteriori 102,5 milioni di euro.

In considerazione del trend di spesa positivo registrato negli ultimi 6 mesi, si ritiene che tale importo previsionale sarà conseguito senza difficoltà.

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer, che esprime apprezzamento per la presentazione dei dati e per l'armonizzazione tra i dati regionali e quelli nazionali, circostanza che non è stata riscontrata in tutte le Regioni. Prende la parola il **MEF-IGRUE** - dott. Romano, che conferma il quasi perfetto allineamento delle informazioni, frutto di una intensa interlocuzione con la Regione Lazio e raccomanda l'affidabilità

delle previsioni di spesa. Replica la dott.ssa Pacchiacucchi, che garantisce la coerenza del dato previsionale in quanto viene definito dall'Area Monitoraggio sulla base di un raccordo costante con l'Area Controlli di primo livello e il sistema informativo consente un monitoraggio continuo della spesa che ha superato la fase dei controlli.

Interviene il dott. Antonio D'Alessandro, del **CESV - Centro Servizi per il Volontariato del Lazio**, che chiede se, in vista della maggiore disponibilità di risorse finanziarie, sia possibile attivare lo sviluppo territoriale partecipato (CLD), in modo da sperimentare questo approccio, possibilmente multifondo ma almeno interesse, in considerazione del fatto che tale strumento sembrerebbe fortemente auspicato dalla Commissione Europea per la futura programmazione. Il CLD consente di operare maggiormente con i territori, i cui bisogni difficilmente riescono ad essere incasellati negli obiettivi di un Asse o di una azione specifica. Replica l'Autorità di Gestione che coglie l'occasione per informare che è in corso di avvio la costituzione di un tavolo tecnico con il partenariato in vista dell'impostazione del nuovo ciclo di programmazione per il periodo 2021-2027 e che questo tipo di richiesta è in qualche modo già presa in considerazione.

Interviene il dott. Massimo Pelosi della **Legga Cooperative Lazio**, che si unisce alla richiesta di un maggiore coinvolgimento e partecipazione dell'associazionismo e delle associazioni di impresa, attivando in modo formale con il partenariato dei tavoli per un confronto attivo sui temi della valutazione e dell'allocazione delle risorse del FSE, che non si esauriscano con il Comitato di Sorveglianza. Si apprende con fiducia l'accorpamento delle deleghe della formazione e del lavoro in un unico Assessorato, auspicando una maggiore integrazione tra le misure messe in campo e si apprezza la recente presentazione del progetto "Invest in Lazio", con cui la Regione intende mettere a sistema tutte le azioni tese a risolvere le crisi aziendali. A tal riguardo, con particolare riferimento alle crisi di settore e di comparto, dovrebbero essere messi in campo programmi formativi rivolti ai lavoratori in modo da rafforzare le condizioni di sostenibilità delle nuove ipotesi imprenditoriali, soprattutto nei casi in cui siano i lavoratori stessi ad acquisire l'impresa ("workers byout"). Il rafforzamento delle competenze manageriali dovrebbe avvenire con tempi certi e rapidi, attraverso modalità di intervento diretto, come ad esempio il voucher. Si richiede alla Regione Lazio una maggiore attenzione su questi aspetti, anche attraverso le risorse del FSE, ad esempio sulla base del modello della Campania che ha istituito un fondo rotativo del valore di un milione di euro.

L'Autorità di Gestione conferma che è prossima costituzione un tavolo formale con il partenariato, come del resto è già avvenuto per la predisposizione dell'attuale programmazione e che l'importanza della concertazione con il territorio è un metodo di lavoro sostenuto anche dall'Assessore Di Bernardino.

Interviene la dott.ssa Ornella Guglielmino, della **Direzione Regionale Lavoro**, che risponde alle sollecitazioni della Lega Coop, informando che esiste già un piano per le crisi e che la Regione Lazio sta per stipulare una convenzione con INPS, con il Ministero del Lavoro e con ANPAL per utilizzare le risorse accantonate per gli ammortizzatori sociali per misure di politica attiva, tra cui rientrano anche quelle relative ai "workers byout" su cui la Regione ha intenzione di investire.

Prende la parola la dott.ssa Arcangela Galluzzo, dirigente dell'**Area Pari Opportunità** del Segretariato Generale Regione Lazio, che informa circa la recente approvazione da parte della Giunta Regionale del

“contributo di libertà” per donne vittime di violenza. L’iniziativa, sviluppata in collaborazione con i servizi sociali, prevede un contributo di massimo 5.000 euro a una platea stimata di circa 150 donne che si aggiunge al contributo agli orfani di femminicidio. Tali interventi, benché contenuti rispetto all’ampiezza del fenomeno della violenza sulle donne, vogliono offrire, per quanto possibile, un sostegno al miglioramento della qualità della vita. Queste iniziative, che rientrano in una programmazione più ampia dei fondi del Dipartimento Pari Opportunità e dei fondi regionali di cui alla legge 4/2014, potrebbero rientrare in sinergia con le politiche della formazione e del lavoro nella prossima programmazione. Occorrono degli interventi di carattere concreto da offrire alle donne una volta che fuoriescono dai percorsi e il ruolo delle istituzioni è quello di intervenire con tutti gli strumenti a disposizione.

Prende la parola il dott. Eugenio De Crescenzo, **Associazione Generale Cooperative italiane**, che sottolinea l’importanza del partenariato come metodo di conoscenza e di produzione delle idee tra l’ente Regione e le associazioni di rappresentanza delle imprese. L’impresa sociale, che nella Regione Lazio ha trovato una collocazione in una legge specifica e in un Piano di programmazione regionale, è un collante importantissimo tra la persona fragile legata alla disabilità e gli elementi di vita fondamentali quali la scuola, la famiglia, il lavoro, la casa, che coinvolge decine di migliaia di persone e di decine di migliaia di operatori sociali. Propone un approfondimento sui tavoli di partenariato per la condivisione di questo comparto.

Punto 7c o.d.g. - Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria

Presenta l’informativa la dott.ssa Annamaria Pacchiacucchi, che illustra le funzionalità sviluppate nel 2018 sul sistema informativo regionale, ai sensi dell’art. 122 del Regolamento generale. Il sistema è stato costruito sulla base dei principi regolamentari, tra cui quello che il sistema “..consente ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta” nonché, ovviamente, sulla base del protocollo unico di colloquio del sistema nazionale. Attualmente il sistema conta oltre 6.000 utenti registrati e quasi 8.000 proposte progettuali presentate completamente online, oltre 3.800 progetti in esecuzione, di cui oltre 2.900 già trasmessi a BDU. Il sistema colloquia con l’Autorità di Certificazione, a cui sono state trasmesse 5 domande di pagamento. Illustra l’architettura del SIGEM, focalizzando l’attenzione sullo sviluppo del datawarehouse Pentaho, che acquisisce i dati aggregati e le informazioni direttamente dal SIGEM. Rispetto alla capacità di interoperabilità, il sistema regionale consente l’elaborazione e la trasmissione a BDU direttamente a sistema. È stata sviluppata la collaborazione applicativa con il webservice CIPE-CUP e con il webservice del centro documentale regionale per l’acquisizione e la conservazione di tutta la documentazione che viene immessa nel sistema; il SIGEM inoltre è collegato in cooperazione con il sistema di protocollazione regionale - che viene applicato in modo automatico alle proposte progettuali presentate online - e con il sistema di bilancio, in modo che tutte le operazioni contabili vengano acquisite direttamente, con risparmio di tempo e minimizzando gli errori di inserimento manuale. È stata avviata, inoltre, la cooperazione applicativa con il registro degli aiuti di stato (RNA), che è in fase di implementazione.

I principali sviluppi effettuati nel 2018 hanno riguardato, in particolare:

- il completamento della sezione dei Controlli di I Livello, per la gestione dei controlli finali e per la gestione controdeduzioni;
- l'evoluzione delle funzionalità per l'elaborazione/trasmissione della Domanda di Pagamento, per la gestione del Registro delle Rettifiche, per la gestione del Registro dei Controlli, per la gestione della chiusura dei conti,
- la gestione spese sospese in certificazione, con particolare riferimento al work flow di ricertificazione di pagamenti detratti nei conti perché sospesi dall'Autorità di Audit per valutazione (sospensioni per valutazione);
- l'aggiornamento delle informative per i beneficiari, in recepimento delle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- l'introduzione di una funzionalità per il monitoraggio e la gestione dell'overbooking di programmazione.

È stata reingegnerizzata la sezione di trasmissione dei dati di monitoraggio a BDU, al fine di garantire un maggiore controllo delle informazioni da trasmettere a IGRUE, prevedendo:

- una evoluzione del Work Flow di Monitoraggio;
- una evoluzione nella gestione delle strutture dati per la gestione degli avanzamenti;
- degli algoritmi di prevalidazione, che garantiscono la qualità dei dati trasmessi a BDU ma al contempo riducono il volume dei dati trasmessi;
- una implementazione della funzione di «ricalcolo» per acquisire le modifiche intervenute;
- la funzionalità per la gestione di invio incrementale, al fine di velocizzare le attività di trasmissione.

Un ulteriore ambito di sviluppo del sistema ha riguardato il calcolo degli indicatori di output, vista anche la rilevanza del tema. I principali sviluppi hanno riguardato:

- l'evoluzione di funzionalità già esistenti, in particolare:
 - l'associazione automatica degli indicatori di output al progetto in coerenza con l'articolazione del POR;
 - i controlli in fase di inserimento sulle anagrafiche dei partecipanti, per garantire la qualità dei dati inseriti;
- l'attivazione della funzionalità di calcolo automatico degli indicatori FSE, in presenza di anagrafiche, applicando gli algoritmi individuati dai regolamenti comunitari. Questa funzionalità è in capo all'Area Monitoraggio, in modo da centralizzare questa attività e non lasciare arbitrio a soggetti esterni nella valorizzazione degli indicatori;
- l'attivazione della funzionalità di controllo della tabella «Anagrafiche da Bonificare», della funzione «Bonifica Automatica», della consultazione «Storico delle Esecuzioni»;
- l'evoluzione del datawarehouse (DWH), nello specifico rispetto alla reportistica (compresi i Report secondo i format della RAA) e allo sviluppo di un cubo di analisi multidimensionale, per elaborazioni ad hoc.

Tra le regole più importanti del sistema informativo è attiva quella che assicura che ogni partecipante venga conteggiato una volta sola per progetto (nel caso in cui il progetto sia articolato in più corsi/azioni),

funzionalità che è garantita ove ricorrano delle precondizioni relative alla valorizzazione delle date di inizio delle attività progettuali e all'associazione al progetto di almeno una anagrafica partecipante completa e corretta.

A seguito dell'approvazione del Regolamento (UE) 1046/2018, è stata disposta la conversione degli indicatori soppressi, secondo le regole condivise. Nei casi in cui non sia previsto l'inserimento di anagrafiche, il sistema consente al responsabile interno (identificato in un funzionario regionale) la valorizzazione manuale degli indicatori.

Vengono presentati i principali sviluppi relativi al sistema del datawarehouse e, in conclusione, vengono illustrati i prossimi passi, che riguardano:

- l'integrazione degli strumenti di analisi in SIGEM, tra cui la possibilità di accesso al DWH direttamente dal sistema, in quanto attualmente l'accesso è esterno;
- lo sviluppo di un cubo fisico di analisi geografica, basato sul domicilio di partecipanti e destinatari;
- l'estensione della reportistica di supporto alle funzioni di attuazione, controllo di I livello, assistenza e Help Desk di primo e secondo livello;
- l'allineamento del DWH con le evoluzioni del sistema SIGEM.

Interviene il **MEF-IGRUE** - dott. Romano, che sottolinea come lavorare sui sistemi informativi sia particolarmente complesso ma il grande lavoro svolto in concomitanza con la quantificazione degli indicatori previsti dal Performance Framework ha consentito a tutte le Amministrazioni di verificare le modalità di raccolta e analisi dei dati, migliorando notevolmente la qualità dei dati trasmessi a BDU. Invita a non allentare l'attenzione e a proseguire con le verifiche e i controlli, in particolare rispetto alla localizzazione geografica degli interventi che sembra ancora poco attenzionata. Risponde la dirigente dell'Area Monitoraggio, raccogliendo l'invito a applicare ulteriori verifiche, che saranno garantite dallo sviluppo di un cubo di analisi ad hoc, come sopra citato.

Punto 14 o.d.g. - Informativa sulle attività di audit

La presentazione del punto viene anticipato rispetto all'ordine del giorno e l'informativa viene illustrata dal dott. Claudio Canetri in qualità di Autorità di Audit (AdA), individuata nella nuova **Direzione regionale per le attività di audit dei programmi FESR, FSE e controllo interno**, istituita con DGR 170 del 21/03/2018 e ratificata con DGR 179 del 06/04/2018. Con DGR n. 354 del 10/07/2018 è dunque stato conferito al dott. Claudio Canetri l'incarico direttoriale e, a seguito della direttiva del Segretario Generale prot. n. 0678487 del 30/10/2018, sono state istituite le strutture organizzative di base denominate "Aree" della medesima direzione.

L'AdA informa il Comitato che, a seguito dell'istituzione della nuova Direzione, l'IGRUE ha eseguito un nuovo audit sulla struttura per la verifica del mantenimento dei requisiti dell'AdA. In esito alla missione di audit e alla visita in loco del 07/05/2019, con nota MEF-RGS prot. 120034 del 20/05/2019, è stata trasmessa dall'IGRUE la Relazione provvisoria che esprimeva un parere positivo con raccomandazioni migliorative. L'AdA, in data 29/05/2019, ha inviato le controdeduzioni alla Relazione provvisoria e si è in attesa della Relazione definitiva. Il dott. Canetri illustra quindi le attività svolte.

a) Attività di Chiusura relative alla Programmazione 2007-2013

Con nota Ares(2018)5219134 del 11/10/2018 la Commissione Europea ha trasmesso il rapporto finale di missione dell'audit relativo alla chiusura del POR 2007-2013 raccomandando di modificare la relazione finale di controllo dell'AdA sulla base dei risultati della missione stessa e delle successive interlocuzioni intercorse.

L'AdA, a seguito di un proficuo scambio con la CE, con nota prot. n. 784959 del 7/12/2018, ha trasmesso l'addendum al rapporto finale di controllo accogliendo le osservazioni formulate dalla CE e definendo una nuova individuazione del tasso di errore rilevato sul programma.

Sulla base delle osservazioni della Commissione ed a seguito degli audit effettuati sulle operazioni, è stato riscontrato un tasso di errore per il periodo 01/01/2015-31/03/2017 pari al 8,67%, al di sopra della soglia di materialità del 2%. Il tasso di errore rilevato è stato progressivamente affinato attraverso un intenso dialogo con l'AdG e sono state apportate azioni correttive al fine di delimitare l'impatto del tasso residuo al 1,99% e quindi al di sotto della soglia di materialità. In questo modo il Tasso di Rischio Residuale sul Programma precedentemente risultato pari all'2,26%, a seguito della rettifica proposta scende al 1,79%, collocandosi al di sotto della soglia di rilevanza, permettendo di affermare che il sistema di gestione e controllo ha fornito nel corso della Programmazione adeguate garanzie sulla regolarità della spesa certificata alla Commissione Europea.

Ad oggi non risulta pervenuto il giudizio finale sull'addendum al rapporto finale di controllo da parte della Commissione Europea. Tuttavia, in considerazione dell'accettazione delle osservazioni formulate dalla CE, della rideterminazione del tasso di errore rilevato sul programma e della ulteriore rettifica correttiva proposta dall'AdA, si ritiene che vi siano ragionevoli elementi che possano portare ad una valutazione finale positiva sulla chiusura della Programmazione 2007-2013.

Interviene il **MEF-IGRUE** - dott. Romano che chiede se l'overbooking sul programma consenta di assorbire comunque tutte le risorse della relativa dotazione e quindi le ulteriori rettifiche effettuate. Il dott. Canetri risponde positivamente, pur considerando che la convalida degli esiti finali da parte della CE deve ancora formalmente pervenire.

b) Attività svolte nel corso del periodo contabile 01/07/2017-30/06/2018

Nel periodo contabile 2017/2018 l'AdA ha espletato le consuete attività relative a:

1. Audit sui sistemi;
2. Audit sulle operazioni;
3. Audit dei conti;
4. Relazione annuale di controllo;
5. Interruzione dei termini di pagamento e missione CE di audit "fact finding".

Rispetto agli audit di sistema viene data informativa dell'esito delle verifiche effettuate su Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione (AdC) e sui due Organismi intermedi AssForSeo SpA e Direzione Lavoro, tutti classificati in categoria 2 che garantisce pienamente sulle garanzie offerte al programma.

Rispetto agli audit sulle operazioni, la spesa totale certificata alla Commissione Europea è pari a circa 30 milioni di euro ed ha riguardato n. 5 operazioni, di cui una precedentemente sospesa e nuovamente

certificata nel periodo contabile in esame, successivamente all'esito del controllo positivo eseguito dall'AdA.

Vista la bassa numerosità delle operazioni, si è proceduto ad eseguire un controllo su tutte le operazioni presenti e quindi sul 100% della spesa certificata nell'anno contabile di riferimento. L'esito degli audit condotti è stato positivo, riscontrando un'unica spesa irregolare nell'ambito di un'operazione, per un importo irregolare pari ad € 31.885,98.

Sulla base delle risultanze degli audit sulle operazioni eseguite per il periodo contabile 01/07/2017-30/06/2018 è stato riscontrato un tasso di errore molto basso ampiamente inferiore alla soglia di rilevanza del 2%.

Con riferimento all'audit dei conti, l'AdA ha proceduto ad eseguire una verifica della riconciliazione effettuata dall'AdC in merito alle informazioni presentate nell'allegato 8 dei conti e la coerenza con le informazioni fornite dall'AdG nel riepilogo annuale e che non presentano discrepanze. Le attività eseguite dall'AdC e gli aggiustamenti descritti nell'appendice 8 risultano adeguate.

L'AdA ha tenuto inoltre conto degli esiti della missione di «fact finding» svolta dalla Commissione Europea nei giorni 21/01/2019 e 22/01/2019 e degli esiti definitivi dell'Audit delle operazioni. L'Audit si è concluso affermando che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero e le spese nei conti sono legittime e regolari. La relazione annuale di controllo è stata trasmessa nei termini alla Commissione Europea in data 15/02/2019, con un parere senza limitazioni, valutando il Si.Ge.Co. in categoria 2 e affermando che i conti hanno fornito un quadro fedele e veritiero e che le spese delle quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Con riferimento quindi alla missione di «fact finding» della CE per il periodo contabile 01/07/2017-30/06/2018, si informa il Comitato di Sorveglianza dell'esito positivo con l'accettazione formale della Relazione Annuale di Controllo (RAC) in quanto come comunicato con la recente nota del 29/05/2019, le misure correttive intraprese dall'Autorità di Gestione e di Certificazione hanno consentito lo sblocco dei pagamenti risolvendo il "periodo di osservazione" che era stato aperto dalla CE sul PO.

c) Attività in corso relative al periodo contabile 01/07/2018-30/06/2019

L'AdA informa che, sulla base del campionamento, concluso il 22/03/2019, sulle 4 domande di pagamento per complessivi € 92.524.776,42 e per un totale di n. 393 operazioni, l'AdA ha individuato n. 40 operazioni da controllare nel corso dell'anno di cui n. 33 da svolgere nel I periodo e afferenti la spesa al 31/12/2018.

La spesa oggetto di controllo risulta pari a € 65.414.661,53 e rappresenta il 70,7% della spesa certificata, consentendo di confermare che gli importi e le operazioni da verificare siano rappresentative dell'universo oggetto di controllo.

Rispetto ai 33 audit sulle operazioni avviati, sono stati effettuati tutti sopralluoghi presso i Beneficiari e, comunque, entro il mese di luglio si prevede di concludere tutti gli audit preliminari.

Sulla base degli esiti, in una fase successiva saranno avviate le attività relative all'estrazione delle ulteriori 7 operazioni da verificare per la chiusura dei controlli dell'anno contabile.

È stato inoltre realizzato il 31/05/2019 un Audit tematico sugli indicatori di performance, come richiesto dalla CE ed è stata trasmessa la Relazione provvisoria che attribuisce categoria 2 sull'affidabilità dei dati. Gli audit di sistema per l'attuale anno contabile sull'AdG e sull'AdC saranno avviati a seguito della chiusura del follow up in corso.

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer che conferma che per il periodo 2007-2013, come evidenziato dall'AdA, il giudizio finale sull'addendum è in corso e che, per l'attuale periodo 2014-2020, si conferma lo sblocco dei pagamenti e che si procederà ai pagamenti delle domande di pagamento effettuate, riscontrando i buoni risultati conseguiti.

Punto 7e o.d.g. - Strumenti finanziari

Il dott. Giuntarelli illustra l'avanzamento di "Fondo Futuro 2014/2020" fondo per il microcredito e la micro finanza relativo alla concessione di finanziamenti agevolati per l'autoimpiego, l'avvio di nuove imprese e la realizzazione di nuovi progetti di sviluppo nell'ambito di iniziative esistenti.

I finanziamenti sono erogati da Soggetti Erogatori, appositamente convenzionati con Lazio Innova (identificato quale Soggetto Gestore), sulla base di una procedura di adesione. Le risorse finanziarie a valere sull'Asse 1 del POR FSE 2014-2020 sono pari a Euro 35.000.000 per il periodo 2017-2020 e sono rese disponibili per finestre annuali.

Sono state aperte le finestre del 2017 e del 2018 mentre quella del 2019 è stata posticipata in quanto sono in fase di revisione le modalità di accesso.

Insieme a Fondo Futuro, è stato istituito, a valere sulle risorse regionali, un ulteriore Fondo volto a sostenere la liquidità delle imprese operanti nell'area del cratere sismico del 24 agosto 2016. Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza - Sezione Speciale Liquidità Sisma.

Lo strumento è destinato a sostenere gli interventi in favore di microimprese che per condizioni soggettive e oggettive si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito.

Sono previste riserve per Soggetti Prioritari (età inferiore ai 35 anni o superiore ai 50 anni; reddito non superiore alla seconda fascia ISEE deliberata dall'INPS; partecipanti alle iniziative regionali "Torno Subito", "In Studio" e "Coworking"; lavoratori svantaggiati; donne) e per progetti imprenditoriali realizzati nell'area del cratere sismico.

I finanziamenti - configurabili come aiuti de minimis - sono erogati sotto forma di mutui chirografari, di importo fino a 25mila euro, rimborsabili a rate costanti a tasso fisso dell'1% in massimo 84 mesi.

Costi per il destinatario: zero. Per il periodo di presentazione delle proposte progettuali 20 novembre - 14 dicembre 2017 è stata disposta la chiusura anticipata per esaurimento risorse e sono stati erogati 244 finanziamenti per 5,7 milioni di euro. A fine 2018 sono state concluse le verifiche sulla corretta applicazione delle ritenute e sono pertanto stati erogati ulteriori 97 finanziamenti che portano il totale della finestra 2017 a 341 prestiti erogati pari a 8,1 Me. Per effetto delle intervenute rinunce e revoche nel corso del 2019, il totale della finestra 2017 è aggiornato a 334 finanziamenti erogati per un importo complessivo di 8 milioni di euro (dati maggio 2019).

Sull'annualità 2018 sono state apportate alcune modifiche rispetto alla finestra 2017, in relazione alla modalità di presentazione delle domande da parte dei destinatari finali ovvero ordine cronologico delle domande non più in base alla data della richiesta da parte dei Soggetti Erogatori a Lazio Innova, ma in base alla data della richiesta del destinatario al Soggetto Erogatore. L'aggiornamento a maggio 2019 sulla finestra 3-16 maggio 2018 fa registrare 124 finanziamenti erogati, per complessivi 2,9 milioni di euro.

Per la finestra 2019, inizialmente prevista per il mese di maggio, è attualmente in fase di definizione una diversa modalità di formazione dell'ordine di accesso ad istruttoria, che prescinde dall'ordine cronologico e

possa invece essere legata ad altri criteri di selezione più qualitativi. I progetti presentati hanno interessato diverse categorie merceologiche anche innovative che hanno dato un risultato molto positivo.

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer che evidenzia come la CE punti molto sugli strumenti finanziari e chiede dati sui progetti scartati rispetto a quelli presentati, visto che le entrambe le finestre 2017 e 2018 sono state chiuse anticipatamente per esaurimento risorse. Replica l’Autorità di Gestione e sottolinea come Lazio Innova, in qualità di soggetto gestore, abbia avviato una forte azione di sensibilizzazione e che gli istituti di credito che hanno aderito sono diversi. Evidenzia inoltre che, in una prima fase, poiché le richieste erano acquisite in base all’ordine cronologico e istruite dall’istituto di credito, esaurivano subito il plafond e che a, fronte di circa 400 domande pervenute nei termini, altre 600 erano escluse. Si è pertanto ritenuto di utilizzare un altro meccanismo, prevedendo determinati requisiti premiali che danno ulteriore punteggio. Il criterio cronologico è stato dunque mitigato ma, comunque, il fabbisogno che si registra sul territorio resta molto alto in quanto le risorse stanziare assorbono circa la metà delle istanze presentate. Si sottolinea inoltre che è previsto un meccanismo a rimborso, in quanto la banca copre direttamente i costi dietro presentazione dei titoli di spesa da parte dei destinatari e che i controlli effettuati non fanno registrare casi di frode in quanto le contestazioni sono riferite principalmente a questioni relative all’ammissibilità delle spese. Tale intervento inoltre è concepito in ottica di filiera perché i giovani che partecipano ad altre iniziative del programma, in particolare nell’ambito del Piano Generazioni, hanno un punteggio premiale ai fini dell’ammissione a finanziamento sul fondo.

Prende la parola il **MEF-IGRUE** - dott. Romano, che ricorda la complessità delle procedure di utilizzo degli strumenti finanziari che a tal proposito è stato istituito un tavolo tecnico permanente che discute delle problematiche connesse alle verifiche, ai controlli e al monitoraggio degli strumenti. In questa programmazione è stato rafforzato il monitoraggio su tali strumenti ed è infatti possibile vedere i dati di effettivo utilizzo del fondo da parte dei destinatari finali e non solo gli importi conferiti al fondo. È dunque molto importante alimentare i dati di monitoraggio in quanto tale aspetto a livello europeo è molto attenzionato, l’IGRUE deve infatti comunicare annualmente a ISTAT, che a sua volta comunica a EUROSTAT, il dettaglio dell’avanzamento dei diversi strumenti finanziari, si richiama quindi l’attenzione alla corretta implementazione di tutti i dati richiesti sul sistema di monitoraggio nazionale.

Punto 7f o.d.g. - Buona pratica

La dirigente dell’Area “Programmazione, organizzazione e attuazione dell’offerta di istruzione, diritto allo studio scolastico e universitario” - dott.ssa Agnese D’Alessio illustra il “Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio - Assistenza Specialistica”.

Il Piano, attuato attraverso avvisi pubblici, è rivolto agli allievi delle scuole superiori di secondo grado della Regione Lazio con disabilità certificata o in condizioni di svantaggio. Si parla di una platea di circa 5.000 ragazzi ed ha come obiettivo il successo formativo, la piena realizzazione della personalità dell’alunno e la completa inclusione sociale e lavorativa. L’attività di inclusione è conseguita non solo mediante l’apprendimento formale ma anche grazie ad un processo educativo globale che permetta la piena formazione della personalità dell’alunno.

L'intervento presenta elementi di innovazione dati dal totale superamento di una visione meramente assistenzialistica dell'attività di assistenza degli alunni disabili fino a giungere ad un intervento inclusivo rivolto al gruppo classe nel suo insieme e dall'inserimento dell'Assistente Specialistico nel progetto educativo dell'alunno, privilegiando non soltanto gli aspetti strettamente educativi ma lavorando in collegamento con tutti gli attori quali docenti e gruppo-classe chiamati a garantire l'integrazione dello stesso nel contesto scolastico.

L'approccio è multidisciplinare e le scuole hanno spesso tradotto in modo innovativo queste esigenze rispetto a un tipo di progettualità del passato.

In particolare viene presentato il progetto «O TUTTI O NESSUNO» realizzato dall'Istituto Professionale di Stato per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "Vincenzo Gioberti" di Roma che ha puntato proprio sul coinvolgimento e la partecipazione attiva interna di docenti, personale ATA, studenti, famiglie, ma anche esterna, di associazioni e aziende in sinergia con la scuola e degli assistenti specialistici sia nelle attività scolastiche e laboratoriali all'interno dell'istituto, sia negli stage lavorativi esterni, uscite didattiche ed esami di Stato. Il progetto è incentrato su tre macro-aree di attività:

1. Autonomia personale e sociale ovvero accoglienza e autonomia personale e sociale;
2. Alternanza scuola lavoro con attività di tipo lavorativo e fuori dal contesto scolastico ma sempre in modalità "protetta";
3. Autonomia didattica, nella quale vengono sviluppate metodiche didattiche che coinvolgono l'intero gruppo classe non solo attraverso l'apprendimento formale ma in contesto laboratoriale.

La partecipazione di tutta la classe in tali attività determina una riuscita importante del progetto che è data proprio dalla partecipazione del gruppo dei pari nelle attività rivolte ai ragazzi in condizioni di disagio/disabili e, in tal modo, facilita una effettiva integrazione dei destinatari. I budget delle ore a disposizione della scuola consente inoltre di progettare le attività in modo flessibile in tutte le fasi previste, prevedendo sempre l'affiancamento dell'operatore.

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer chiede informazioni sul profilo professionale degli Assistenti specialistici e se queste attività che coinvolgono la classe sono effettuate in orario scolastico.

La dott.ssa D'Alessio precisa che gli operatori impiegati hanno esperienze consolidate e diversificate anche in base alle differenti tipologie di disabilità. Spesso viene fornito anche l'assistente sensoriale attraverso il ricorso alle cosiddette "ore aumentative" nelle quali tale assistente instaura una relazione attraverso specifica metodica di linguaggio non verbale che consente l'effettiva riuscita del percorso di integrazione. La scuola in questo ha un ruolo fondamentale, perché ad essa spetta il reclutamento degli operatori con apposite procedure di selezione. Le attività sono svolte in orario scolastico, anche attraverso metodologie specifiche diverse dall'apprendimento formale che facilitano l'apprendimento didattico.

Interviene l'**Autorità di Gestione** specificando che la realtà del Lazio è formata da tante cooperative specializzate con personale qualificato; le scuole, cui come si è detto spetta la selezione degli operatori, conoscendo lo specifico fabbisogno dell'istituto, provvedono a reclutare personale specializzato in funzione delle specifiche disabilità/situazioni di svantaggio che la scuola ospita. La ricerca effettuata dall'Università

Roma Tre, di cui si è parlato, ha evidenziato che tali operatori possiedono un titolo di studio medio-alto e una motivazione molto forte. Emerge peraltro un fabbisogno di formazione continua in quanto i disturbi sono molto diversi e richiedono risposte diverse. La Regione sta dunque lavorando all'attivazione di un catalogo dell'offerta formativa per questa tipologia di operatori che si prevede di poter attivare in autunno.

Punto 8 o.d.g. - Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f)), con approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro

L'Autorità di Gestione introduce l'informativa partendo dalla Sovvenzione Globale "Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti" che si integra con l'intervento precedente, in quanto orientato anch'esso, nell'ambito della programmazione strategica regionale, a vedere l'integrazione non come un risultato ma come un processo permanente che coinvolge diversi soggetti istituzionali che va sostenuto con strumenti multi-livello. L'intervento, che vede uno stanziamento di 40 milioni di euro, infatti è volto a favorire la conciliazione lavoro/famiglia e rafforzare l'offerta di servizi sociali e di cura d'interesse generale attraverso l'erogazione di buoni servizio per la retta degli asili-nido e per la cura di persone non autosufficienti. Il servizio è in fase di affidamento, in questa fase si stanno realizzando una serie di azioni preliminari come l'accreditamento dei centri diurni, che consentiranno di rendere operativo l'avvio delle attività dopo l'aggiudicazione definitiva.

L'AdG illustra quindi le altre procedure attivate sul PO, quali il Progetto "MIMIS - Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale", che prevede l'istituzione di un Elenco regionale dedicato alle Buone pratiche per l'inclusione sociale, costituito da progetti già realizzati cui viene assegnato il marchio di qualità definito "MIMIS". L'architettura dell'elenco prevede la presenza di tre tipologie tematiche, a ciascuna delle quali sono associati i progetti "MIMIS" (Fase 1), successivamente saranno premiati, per ciascuna delle tre tipologie tematiche, i primi due progetti inseriti nell'elenco che hanno conseguito il punteggio più alto (Fase 2) nell'ambito di ciascuna delle tre seguenti tipologie:

1. Iniziative volte al mantenimento delle competenze acquisite anche attraverso il contesto lavorativo;
2. Iniziative di integrazione scolastica e formazione;
3. Iniziative volte all'inserimento occupazionale.

Si richiama il "Contratto di ricollocazione per le donne con figli minori" che prevede l'erogazione di servizi intensivi per la ricerca del lavoro, accompagnamento nel percorso di ricollocazione ed erogazione di bonus di conciliazione per l'acquisto di servizi professionali per l'infanzia. Sono destinatarie dell'intervento le donne disoccupate/inoccupate con figli minori a carico, per un importo approvato di 10,7 milioni di euro e, ad oggi, sono 1.302 le destinatarie registrate.

L'intervento "Nidi al via" prevede una forte collaborazione con i Comuni ed è volto a sostenere l'apertura di nuovi servizi per l'infanzia e la conciliazione lavoro/famiglia attraverso la concessione di contributi ai Comuni per l'avvio di servizi per l'infanzia in favore di famiglie con bambini da 0 a 2 anni.

La sperimentazione di un "Progetto integrato educativo, formativo e di socializzazione per ragazzi" è stato avviato nella prima edizione e riguarda giovani ad alto rischio di devianza, esuli o ragazzi in gravi condizioni di svantaggio e prevede la realizzazione di laboratori di recupero della licenza media, di alfabetizzazione, di

formazione teorico pratica, visite/soggiorni ludico formative. Il Progetto è fortemente mirato e rappresenta una sperimentazione che la Regione potrà valutare di replicare.

Più consistente da un punto di vista finanziario è l'avviso di "Presenza in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva" volto a sostenere servizi di presa in carico di persone in condizioni di vulnerabilità/fragilità sociale per orientarli e accompagnarli in percorsi di rafforzamento personale, sostegno sociale e inclusione lavorativa, in co-programmazione con la Direzione Inclusione sociale. Questo bando ha avuto un importante esito per oltre 600 destinatari registrati.

Con riferimento alle azioni per le pari opportunità e la non discriminazione a favore di detenuti si richiama il progetto "Tutoraggio per gli studenti universitari detenuti" con il quale vengono realizzati percorsi mirati di orientamento e tutoraggio, con la collaborazione di Porta Futuro Lazio, Atenei e Case Circondariali per gli studenti universitari detenuti dei diversi Istituti regionali.

L'intervento "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta" ha visto una forte collaborazione con il DAP, Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Case circondariali e Garante dei diritti dei detenuti. Sono previsti in particolare 19 corsi di formazione e tirocini per le persone detenute nei diversi Istituti del territorio regionale.

Con il carcere minorile "IPM Casal del Marmo" è stato infine attivato un progetto specifico sperimentale denominato "Libere Dolcezze" che prevede percorsi formativi nell'ambito di un laboratorio di pasticceria e tirocini formativi.

Tra le azioni in favore dei disabili, si richiama per la realizzazione di tirocini extracurricolari per persone con disabilità, gestito dall'OI Direzione Lavoro, che ha visto la partecipazione di 1.173 destinatari e per il quale si prevede di attivare una seconda edizione.

Le prime analisi sui risultati conseguiti evidenziano, in generale, una performance lievemente inferiore rispetto alla componente femminile e discreti risultati occupazionali.

Su procedure direttamente finalizzate all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, che coinvolgono tipologie molto diverse di svantaggio, si conseguono risultati leggermente più contenuti dovuti, in gran parte, alla prevalenza dei percorsi rivolti ai disabili, ma si registra comunque uno sviluppo dell'empowerment personale e della spinta proattiva nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica alla conclusione dell'intervento.

Punto 9 o.d.g. - Attività avviate o previste per adeguare le competenze degli adulti

Presenta l'informativa la dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta formativa e di orientamento" – dott.ssa Alessandra Tomai che, facendo seguito a quanto illustrato lo scorso anno sul tema abilitazione risorse professionali, evidenzia che nel 2018 sono intervenuti puntuali atti regionali che hanno definito il quadro regolatorio in tema di riconoscimento dei crediti formativi e di certificazione delle competenze.

La Regione Lazio, proseguendo il percorso avviato, ha creato un centro risorse che è uno spazio on line sul sito istituzionale regionale, accessibile a tutti, dove è presente tutta la normativa di riferimento in un contenitore unico e che riporta, in sezioni specifiche e dedicate, informazioni chiare per i cittadini sul percorso da fare per vedersi riconosciuti crediti formativi e per ottenere la certificazione delle proprie competenze.

Questo centro risorse, denominato Clarice, consentirà a tutti di disporre in un unico luogo delle informazioni su quanto attiene al sistema regionale di certificazione delle competenze, con un linguaggio

chiaro e fruibile, pensato sia per i cittadini che per gli operatori, gli enti di formazione e i centri per l'impiego.

L'esercizio del riconoscimento dei crediti è un servizio che già esiste e spesso utilizzato proprio per ottimizzare la formazione di operatori già qualificati e/o occupati, come ad esempio gli assistenti specialistici di cui si è ampiamente discusso, che necessitano di vedersi riconosciuti i propri crediti da esperienza lavorativa senza dover svolgere tutto il percorso formativo.

Lo strumento Clarice è presentato in anteprima ed è strutturato come un Centro risorse della Regione Lazio rivolto a supportare il sistema di messa in valore degli apprendimenti, articolato nelle due grandi componenti del riconoscimento dei crediti formativi e della certificazione delle competenze. Clarice si compone di tre blocchi principali:

- per gli organismi che intendono richiedere l'autorizzazione ad esercitare il riconoscimento dei crediti;
- per i professionisti interessati a divenire operatori abilitati o autorizzati all'esercizio delle nuove funzioni;
- per i cittadini, al fine di far crescere la loro consapevolezza riguardo ai diritti di cui sono portatori, nel segno dell'apprendimento permanente.

Si illustra la mappa della pagina web e si segnala, in particolare, il glossario che contiene le definizioni di oltre 100 termini relativi alle diverse modalità di messa in valore degli apprendimenti, per ognuno di essi si fornisce la definizione di norma o d'uso, accompagnata ove del caso da commenti ed esemplificazioni.

Nella pagina sono inoltre fornite indicazioni anche in merito al collegamento con le qualifiche del Repertorio delle qualifiche regionali.

Tale strumento è molto utile anche per gli operatori e per i CPI per consentire di orientare correttamente i cittadini/utenti che si rivolgono ad essi. La sezione "diventare un operatore abilitato" si rivolge inoltre agli operatori del sistema che vogliono lavorare nell'ambito dei servizi che operano riconoscimento crediti e certificazione delle competenze, fornendo indicazioni sui requisiti di accesso e sul percorso per iscriversi agli elenchi pubblici regionali, con link dedicati a tutte le banche dati e le informazioni normative utili.

Si sottolinea che il prodotto è stato realizzato internamente dall'amministrazione regionale con il supporto dell'assistenza tecnica.

Interviene la **Commissione Europea** - dott. Cumer, il quale sottolinea l'importanza che la Commissione attribuisce al tema dell'adeguamento competenze degli adulti e che la Regione Lazio sembra aver sviluppato molto bene. Il Rapporto OCSE Italia ha infatti evidenziato che circa il 38% degli italiani ha competenze alfanumeriche e digitali basse, dato sopra la media dei paesi OCSE pari al 26%, mentre solo il 20% segue una formazione annuale sul proprio lavoro rispetto al doppio della media europea. A livello europeo si richiama la Raccomandazione del Consiglio sulle competenze, un invito a presentare proposte promosso dalla CE per attuare percorsi di adeguamento competenze degli adulti con termine per il prossimo 8 luglio.

Prende la parola l'ANPAL - dott. Tesei, che ricorda l'importanza della sinergia tra POR e PON Scuola sul tema, con particolare riferimento, ad esempio, alla certificazione delle competenze dei migranti e invita a condividere a livello interregionale questa esperienza della Regione Lazio.

Interviene la **Direzione Lavoro** - dott.ssa Guglielmino che informa che la Direzione Lavoro della Regione Lazio aderisce al progetto "Patt skilling platform" con INAPP, Regione Lombardia, Fondazione Brodolini in materia di competenze degli adulti; inoltre sul fondo FAMI è stato sviluppato un progetto da titolo "Prima il lavoro" che avrà un focus specifico sulle donne migranti per rilasciare loro documenti di trasparenza sulle competenze acquisite per almeno il 40% del target.

Punto 11 o.d.g. - Informativa sull'attuazione della IOG nel territorio - andamento generale e prospettive

La dott.ssa Guglielmino della Direzione Lavoro illustra lo stato di attuazione della Garanzia Giovani nel Lazio e ricorda la Raccomandazione di aprile 2013 che ha dato il via al sistema di politiche attive di istruzione, formazione e sostegno all'occupabilità dei giovani, al fine di contrastarne l'esclusione lavorativa e la marginalità sociale.

La Garanzia Giovani si articola in 2 fasi solo per ragioni di rifinanziamento del programma, la fase 2 è stata avviata con DGR n. 451 del 02/08/2018 con la quale è stato approvato il nuovo Piano di Attuazione Regionale.

Le risorse a diretta gestione regionale ammontano a circa 106 milioni di euro, la spesa autorizzata a creditori certi dalla Regione Lazio al 01.05.2019 è pari a € 98.422.268,00 e la spesa rendicontata ad ANPAL a € 91.721.363,27. Le risorse gestite a livello nazionale e delegate ammontano a € 31.255.164,00 e riguardano la Misura 6, gestita dall'OI Dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Misura 7.2, gestita dall'OI Invitalia e la Misura 9, gestita dall'OI INPS.

Viene dunque illustrato l'avanzamento finanziario al 01.05.2019 del PAR Lazio - Fase I evidenziando un avanzamento della spesa del 93% e il raggiungimento del target "soglia" di rendicontazione al 31/10/2018, con una performance finanziaria del 102%.

In attesa del rifinanziamento della Fase II, vista l'alta adesione alla misura 5 "Tirocini extracurricolari" registrata nella Regione Lazio, per garantire all'utenza la prosecuzione del servizio è stato emanato dalla Direzione Lavoro, in data 21/03/2017, un ulteriore avviso per l'attivazione di Tirocini extracurricolari, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupazione, priorità di investimento 8.ii Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani, obiettivo specifico 8.1: Aumentare l'occupazione dei giovani. Ai fini della realizzazione dei percorsi di tirocinio la Regione Lazio ha reso disponibile lo stanziamento complessivo di € 28.000.000,00.

Con riferimento alla nuova Garanzia Giovani avviata con il PAR Lazio Fase II, in seguito al rifinanziamento, a gennaio 2018 è stata definita la ripartizione delle risorse del PON IOG tra le Regioni/PA e la quota dell'OI Regione Lazio è stata quantificata in € 54.123.453,38. Il PAR della nuova Garanzia Giovani è stato dunque approvato ad agosto 2018 e sono stati emanati i nuovi Avvisi.

Tra le novità della Nuova Garanzia Giovani si evidenzia l'introduzione delle seguenti nuove misure: Misura 1D "Intercettazione e attivazione di giovani Neet svantaggiati", Misura 2.C "Assunzione e formazione", Misura 4.A "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale", Misura 5.bis "Tirocinio extracurricolare in mobilità geografica" e Misura 6.bis "Servizio civile nell'Unione Europea". La Regione Lazio ha

inteso finanziare la misura 1D non con risorse del PAR ma ha già rodato la misura attraverso l'esperienza progettuale "Meet the Neet" che mira a rafforzare l'efficacia delle misure offerte da Garanzia Giovani attraverso azioni di disseminazione sul territorio e di coordinamento degli stakeholder capaci di intercettare i giovani Neet (in particolare, giovani a rischio di emarginazione sociale ed economica) per favorire la loro adesione a Garanzia Giovani (GG). È promosso da ANPAL (capofila) e ha come soggetti coattuatori, nel territorio di competenza, Regione Lazio, Regione Puglia, Regione Veneto e l'ente di formazione professionale CIOFS-FP al fine di coinvolgere i giovani Neet più distanti dal mercato. Le azioni realizzate sono tre:

- JobApp (App appositamente sviluppata dove reperire le informazioni utili su GG e partecipare ad una community);
- creazione di sinergie tra amministrazioni pubbliche, ONG, servizi sociali, organizzazioni giovanili, con scambio di informazioni e best practices (costituzione di Comitati territoriali multistakeholder);
- eventi mirati di promozione e disseminazione di GG nelle zone periferiche e più abitate dai Neet per entrare in contatto diretto con loro e coinvolgerli nelle attività.

Si illustrano quindi la dotazione finanziaria delle misure del PAR Fase II e gli Avvisi attivi, conclusi e in fase di avvio del PAR Lazio Fase I e del PAR Lazio Fase II sulle singole misure.

Al 01.05.2019, sono oltre 200.000 le adesioni, di cui 135.406 al netto delle cancellazioni; le prese in carico sono 129.124 di cui l'87% residenti in Regione Lazio e con una sostanziale parità di genere. La distribuzione per titolo di studio evidenzia una prevalenza del diploma e un'età media e scolarizzazione maggiori per le ragazze. Viene inoltre effettuato un focus sulle Misure scelte dai giovani, che per il 71,27% hanno scelto un percorso di tirocinio, il 22,45% l'accompagnamento al lavoro, il 5,7% la formazione, l'1,16% la misura dell'autoimpiego e autoimprenditorialità, che sembra un risultato trascurabile, ma che invece è significativa in quanto ha richiesto la promozione di un secondo avviso in quanto erano state assorbite tutte le risorse sul primo avviso.

A fronte di 57.292 i tirocini avviati al 01.05.2019, di cui 51% promossi dai soggetti accreditati e il 49% dai CPI, il 30% dei tirocini conclusi si è trasformato in un rapporto di lavoro. Complessivamente, i giovani che hanno sottoscritto un contratto di lavoro in seguito alla partecipazione alle Misure di Garanzia Giovani Lazio sono 26.446, di cui 15.492 attivati nell'ambito della Misura 5 e, per l'81,5%, con contratti a tempo indeterminato. La ripartizione delle risorse per categoria di beneficiario evidenzia come il 69% afferiscono alle indennità erogate direttamente in favore dei giovani, il 16% ai bonus aziendali e solo il 15% per i servizi degli enti sulle diverse misure.

Sul fronte delle attività di comunicazione e informazione, viene evidenziato che tutti gli avvisi emanati e i numerosi documenti finalizzati alla corretta gestione delle operazioni sono pubblicati nel sito dedicato alla Garanzia Giovani Lazio www.regione.lazio.it/garanzীগiovani. Nel mese di dicembre 2018 si è inoltre proceduto all'approvazione della nuova edizione del Manuale operativo ad uso dei soggetti attuatori.

In relazione all'attuazione del nuovo PAR Lazio, nel corso dell'annualità corrente, si prevede l'adozione degli Avvisi Pubblici a valere su tutte le misure, dando priorità alla misura 2.A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" e 5.bis "Tirocinio extra- curriculare in mobilità geografica".

Proseguirà poi l'attività di promozione sul territorio delle opportunità offerte dal PAR Lazio rivolta a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti. Con particolare riguardo alle misure dedicate all'apprendistato di I e III

livello, verrà realizzata infine una specifica attività di comunicazione e diffusione rivolta a soggetti datoriali, consulenti del lavoro e istituzioni formative, anche attraverso la predisposizione di documentazione divulgativa (es. brochure, manuali attuativi).

La **Commissione Europea** - dott. Cumer chiede se la precisazione “al netto delle cancellazioni” è da intendersi con riferimento ai giovani che non avevano i requisiti o che hanno rinunciato. La dott.ssa Guglielmino precisa che possono riguardare entrambe le casistiche e che i 129.124 soggetti fanno riferimento alle prese in carico al netto di cancellazioni a qualunque titolo intervenute e dei giovani che hanno aderito ma che non hanno ancora stipulato un PdS presso i CPI.

Il dott. Cumer precisa come la Garanzia Giovani abbia costituito un volano per l'avvio di nuove politiche attive che hanno visto il coinvolgimento attivo dei CPI che è stato mutuato anche per altri target. In Italia il tasso di Neet è ancora molto elevato, quasi il doppio rispetto alla media europea. Le prossime raccomandazioni della CE prevedendo già per il nuovo periodo di programmazione, in continuità con quanto realizzato, finanziamenti aggiuntivi per i giovani Neet.

Punto 12 o.d.g. - Impatto dell'avanzamento del Piano politiche attive sul PO e sinergie con gli altri PO Nazionali (Potenziamento dei servizi per l'impiego, miglioramento dei servizi offerti, misure dirette ecc.)

La Direzione Lavoro - dott. Andrea Fusco informa il Comitato di Sorveglianza che con il trasferimento delle competenze alle Regioni dei CPI, in Regione Lazio si è proceduto a verificare la necessità di un rafforzamento del personale. La Regione Lazio ha quindi sottoscritto a marzo e aprile 2019 le convenzioni con le due AdG nazionali del Ministero del Lavoro (PO Inclusione) e ANPAL (POC SPAO) relative allo stanziamento di risorse, circa 13 milioni di euro sul POC SPAO e circa 4 milioni di euro sul PO Inclusione, per aumentare la dotazione di personale dei CPI, in particolare sulle risorse del POC SPAO per 128 unità e del PO Inclusione per 39 unità.

È in corso l'attività di interlocuzione con le due AdG nazionali per la predisposizione dei Piani di attuazione e degli atti organizzativo-amministrativi necessari (ad es. Si.Ge.Co.) per la gestione e la rendicontazione delle risorse assegnate.

La **Commissione Europea** - dott. Cumer chiede se le 128 unità sul POC SPAO sono aggiuntive e che profilo rivestono e se le 39 unità sul PO Inclusione sono profili più specialistici.

Il dott. Fusco conferma che tutte le unità sono aggiuntive rispetto al personale transitato e che quelle sul PO Inclusione hanno un profilo più specialistico rispetto alle 128 del POC SPAO. Sono in parte già operativi dal 1 febbraio e sono stati già selezionati dalla Regione, sebbene le convenzioni siano state firmate successivamente. In merito al disallineamento con la firma delle convenzioni, si precisa che, su indicazione delle due AdG nazionali, si è proceduto comunque ad avviare le attività in quanto il progetto è stato approvato nel 2017, quindi i ritardi amministrativi della firma delle convenzioni, dovuti perlopiù al cambio di governo, hanno condizionato aspetti più formali che sostanziali.

Punto 13 o.d.g. - Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 110.1(c) e 116.3)

Il referente della struttura di Comunicazione Istituzionale - dott. Pietro Giliberti illustra le attività svolte dall'Ufficio di comunicazione della Presidenza con lo strumento dell'“interfondo”, ovvero ponendo una quota parte di ognuno dei fondi SIE in un unico comparto di gestione.

Gli elementi principali della strategia di comunicazione adottata sono orientati a favorire l'integrazione di strumenti e risorse per:

- raggiungere i target cittadini, imprese, associazioni, enti, comuni, università e centri di ricerca;
- aumentare la partecipazione dei target ai bandi;
- sostenere la crescita e la competitività del sistema economico-territoriale;
- trasmettere la percezione unitaria dell'intervento europeo.

Gli obiettivi definiti sui i target riguardano:

- diffondere le opportunità di finanziamento dei bandi e le procedure di accesso;
- promuovere il ruolo delle Politiche di coesione e l'importanza e l'impatto dei Fondi SIE per lo sviluppo del territorio;
- informare sui risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati.

Sul solco di quanto indicato nel 2018, per il biennio in corso viene confermata la focalizzazione sullo spirito unitario dei fondi SIE sul ruolo centrale del portale lazioeuropa.it, che raccoglie tutti i bandi promossi anche quelli regionali. Si richiamano inoltre:

- le attività di *story telling* sulle esperienze realizzate e sui casi di successo dei beneficiari dei fondi europei per stimolare la partecipazione ai bandi e provocare un effetto “simulazione”;
- l'utilizzo di strumenti di comunicazione tradizionali e non;
- eventi, incontri, seminari;
- la distribuzione di materiali below the line;
- un ampio utilizzo di social network.

Sul portale Lazioeuropa gli utenti unici in tutto il 2018 sono stati 154.000 e tra gennaio e maggio 2019 sono già 67.000; con il restyling al sito eseguito lo scorso anno si è notato un aumento della fidelizzazione dell'utente, che tende a rimanere più a lungo sul sito per compiere un numero superiore di ricerche.

I social media diventano sempre più strategici e penetranti, con costi più bassi rispetto alla pubblicità tradizionale. Per precisa scelta di comunicazione, non si dispone di un canale social dedicato ma si forniscono alcuni dati: Facebook con 24.132 follower oggi e Twitter 8.730 follower oggi.

Nel corso del 2018, oltre a prendere parte ad eventi organizzati da altri, per promuovere i bandi europei e le strategie dei fondi SIE, sono stati realizzati numerosi appuntamenti, tra i quali si segnalano:

- la presentazione dei bandi artigianato e internazionalizzazione il 17 gennaio;
- l'evento reindustrializzazione il 25 gennaio;
- la presentazione di Torno Subito il 18 maggio;
- la presentazione del bando «Infrastrutture per la ricerca» il 13 settembre;
- l'evento “10 anni dopo Lehman” il 14 settembre;
- l'evento annuale che si è tenuto il 10 dicembre.

Non sono state trascurate comunque le forme tradizionali di comunicazione, sulle quali si è inteso intervenire con contenuti di maggiore approfondimento, analogamente sono stati acquisiti spazi promozionali sulle testate economiche nazionali per raccontare a stakeholder nazionali e operatori del mondo economico e finanziario i benefici che derivano dai fondi europei come motore di sviluppo per le imprese, i cittadini e gli enti locali.

Nel 2019 è stata rilanciata, con alcune modifiche, la campagna informativa di lazioeuropa.it su radio, testate cartacee, testate online e testate rivolte a target specializzati e stakeholders. È stata quindi rinnovata l'attività di pubblicazione di nuovi publiredazionali sulla stampa locale, sulle radio e sulle testate economiche nazionali sull'avanzamento della Programmazione unitaria e integrata.

Per l'anno 2019 sono state programmate e già avviate la presenza, la comunicazione dei bandi e la diffusione di video informativi all'interno di diversi eventi e manifestazioni istituzionali, culturali e sportive. Per rendere più efficace e omogenea la partecipazione ai vari eventi, è stato realizzato un *corner* mobile da posizionare in luoghi strategici in occasione delle manifestazioni più appropriate.

È in corso di pubblicazione la gara di affidamento di un incarico per la produzione di alcuni video, in particolare:

- un video istituzionale sui fondi europei da utilizzare nel corso di incontri con istituzioni e stakeholder nazionali e di delegazioni internazionali;
- alcune clip video, che promuovano il ruolo dei fondi SIE focalizzate su buone pratiche e contribuiscano a quell'effetto di emulazione e richiamo di cui si è accennato.

La brochure dedicata ai bandi, diffusa oggi e in corso su tutti i fondi, viene costantemente allineata a quanto pubblicato sul portale lazioeuropa.it ed è rivolta al grande pubblico e ai potenziali beneficiari/destinatari. Anche il volume "Con l'Europa il Lazio è più forte", che descrive l'avanzamento delle 45 Azioni Cardine della programmazione regionale 2014-2020, è periodicamente aggiornato.

Tutti questi materiali sono distribuiti nel corso di eventi e di incontri istituzionali.

È in corso di produzione il materiale di merchandising con il brand dei fondi europei, da utilizzare in occasione di incontri istituzionali, con delegazioni straniere e con i principali stakeholder.

La **Commissione Europea** - dott. Cumer chiede come si pensa di misurare l'efficacia degli strumenti di comunicazione. Il dott. Giliberti informa che sono disponibili rilevazioni oggettive, ma non strumenti specifici, in quanto la gran parte della comunicazione che avviene nel territorio regionale si articola moltissimo, ad esempio, sulle testate locali che hanno una diffusione fortissima. Il solo dato, in tal caso, del numero di vendite non è rappresentativo in quanto non è possibile misurare il livello di lettura che invece rappresenta l'effettivo raggiungimento e la capillarità dell'informazione.

La **Commissione Europea** - dott. Cumer ricorda inoltre l'obbligo di aggiornare l'elenco delle operazioni ogni sei mesi. Ricorda che nel periodo 14-18 ottobre prossimo si terrà ad Helsinki la IV settimana dedicata alle competenze professionali e si invita a partecipare all'iniziativa che ha avuto molto successo e ha visto oltre due milioni di partecipazioni.

Punto 15 o.d.g. - Informativa sullo stato di avanzamento del PRA II Fase

La dott.ssa Paola Bottaro illustra l'avanzamento del PRA II fase, la cui predisposizione è stata avviata già dalla fine del 2017 con il coinvolgimento della Regione Lazio, come di altre amministrazioni regionali e centrali a partire dall'esperienza svolta nel primo periodo.

Seppure con un po' di ritardo, con DGR n. 497 del 18 settembre 2018 è stato adottato il PRA II Fase. Al fine di dare opportuna diffusione alle informazioni sul PRA, è attiva un'apposita sezione nel portale web regionale a supporto della politica unitaria di sviluppo "Lazio Europa". La progettazione del PRA è stata orientata anche al coinvolgimento di soggetti esterni alla Regione, come i Comuni che hanno richiesto fortemente un rafforzamento della loro capacità amministrativa.

Sono in corso di realizzazione i percorsi formativi previsti dal PRA I fase, la cui conclusione è prevista per il mese di giugno 2019.

Con riferimento al PRA II fase, dopo un'attività di ricognizione del fabbisogno formativo (con relativi contenuti tecnici) avviata nel 2018, sono in fase di partenza corsi di formazione specifici per il personale pubblico, in particolare:

- corsi di formazione specifici per esigenze di rafforzamento competenze del personale dell'AdC e dell'AdA;
- corsi di formazione specifici per esigenze di rafforzamento competenze del personale dell'AdG FSE e FESR in relazione alla gestione rendicontazione e controllo degli strumenti finanziari;
- corsi di formazione specifici per esigenze di rafforzamento competenze del personale dell'AdG FSE e FESR in relazione all'aggiornamento quadro di contesto delle policy settoriali di interesse del POR FSE e POR FESR.

Si precisa che corsi specifici saranno attivati in materia di antifrode per rafforzare anche in tal senso l'efficienza amministrativa.

Il PRA II Fase prevede, inoltre, una serie di interventi a carattere informatico volti a migliorare, da un lato, i sistemi informativi direttamente sviluppati e utilizzati a supporto della gestione del POR FSE e del POR FESR e, dall'altro, sistemi informativi a carattere trasversale a supporto dell'azione regionale.

Sono state dunque approvate delle "Schede progetto" relative a sistemi informativi (DD G17024 del 19/12/2018 ed integrazione DD G00910 del 01/02/2019) e sottoscrizione della Convenzione con LazioCrea (per un importo di € 1.705.995,66). I progetti già approvati riguardano:

- Realizzazione del modulo d'interfaccia tra SIGEM (sistema informativo gestione fondi FSE e FESR) e SICER (nuovo sistema informativo di contabilità e bilancio);
- PRO.SA: Gestione Concorsi e Fascicolo multiente;
- Portale e Datawarehouse programmazione regionale;
- Evoluzione del Portale Regionale "Open Data Lazio";
- FOIA: Freedom of Information Act.

Sono inoltre in fase di approvazione i seguenti interventi:

- aggiornamento del personale dei Centri per l'impiego 4.0 - "Passaggio degli ex dipendenti provinciali dei Centri per l'impiego alla Regione Lazio: programma di interventi mirato alla riorganizzazione territoriale, all'innalzamento delle competenze degli operatori e alla modernizzazione dell'infrastruttura tecnologica" (1 milione di euro). Il progetto riguarda non solo i

dipendenti transitati dalla Provincia alla Regione ma anche il personale di Capitale Lavoro che supportava i CPI;

- progetto Formativo Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali (SIGESS), che discende dal PO nazionale Governance quale azione di accompagnamento al processo di riforma degli Enti locali, attraverso la riqualificazione del personale con un intervento formativo rivolto ai Comuni cui viene esteso un modello tecnologico-organizzativo di gestione dei servizi sociali, realizzato dalle Amministrazioni cedenti (Regione Umbria, Umbria Digitale, ANCI Lombardia, Comune di Orvieto) a tre Riusanti (Roma Capitale, Regione Lazio, Comune di Lecce) e già operativo in 191 amministrazioni locali.

Infine, è prevista la pianificazione di nuove attività formative volte a rafforzare/migliorare le competenze del personale degli enti in house regionali (LazioInnova e LazioCrea) e di altri soggetti pubblici (tra cui le scuole).

L'Autorità di Gestione saluta il Comitato di Sorveglianza e dichiara chiusi i lavori alle ore 18:00.